



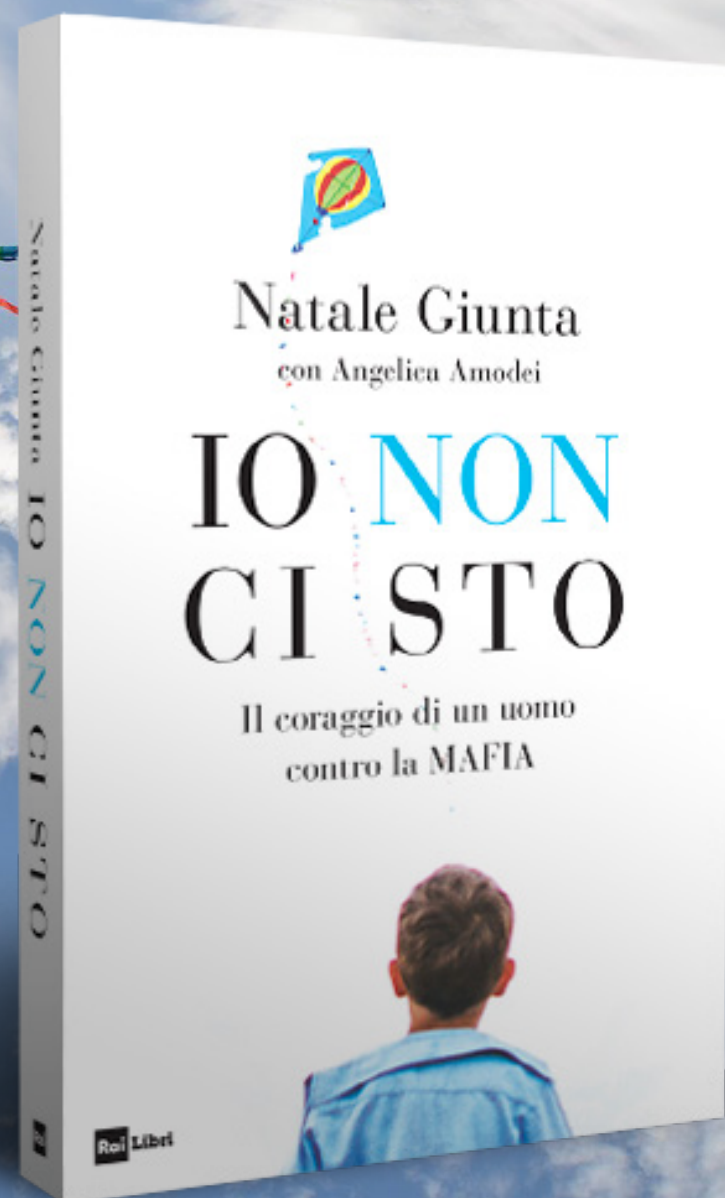
RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 31/32 - anno 90
2 agosto 2021



Angela Rafanelli & Marco Bianchi

Meravigliosa **ITALIA**

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

AGOSTO

Siamo ad Agosto. Il mese delle vacanze per antonomasia. Il mese dei sorrisi e delle abbronzature. Il mese della spensieratezza, almeno quando si è giovani.

Quando ero ragazzo vivevo quei giorni quasi come se volessi consumarli nella loro interezza. Le ore andavano vissute intensamente e non si doveva lasciare nulla al caso. Agosto era il mese del tutto è possibile, anche in un piccolo centro della provincia italiana che si trasformava in una vera e propria località turistica.

Le serate che si allungavano fino alle prime ore della mattina. La sveglia che suonava quasi al ridosso del pranzo. E poi i primi battiti del cuore. Perché ad Agosto ci s'innamorava sempre. C'era sempre quel sorriso, quello sguardo che ti faceva sognare, sperare.

Non voglio scrivere un remake di "Sapore di Mare", ma a pensarci bene, quei momenti noi ragazzi degli anni 80 li abbiamo vissuti tutti e intensamente.

Pronti a parlare e soprattutto ad ascoltare. Veloci nell'essere servizievoli e accomodanti pur di strappare un momento in solitaria per guardare un tramonto o per passeggiare mano nella mano. Per osservare le stelle ed esprimere quel desiderio. Diciamolo, eravamo romantici, magari a modo nostro, ma lo eravamo.

Ad Agosto poteva succedere di tutto e tutto poteva rendere straordinarie quelle ore.

Sono passati anni, non vorrei scriverlo, e adesso cerco di studiare l'Agosto delle mie figlie.

È diverso dal mio, molto diverso. Ha perso quella magia che lo rendeva unico. È venuta meno quella attesa che ci riempiva le giornate.

Forse sono io che lo guardo con occhi diversi, magari che luccicano ripensando che Agosto è sempre il mese del tutto possibile.

Buone vacanze.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 31/32
2 AGOSTO 2021

VITA DA STRADA

3



LINEA VERDE ESTATE

Tutte le domeniche estive, alle 12.20 su Rai1, Angela Rafanelli e Marco Bianchi ci accompagnano in un viaggio pieno di buonumore

6



GIUSEPPE "PEPPONE" CALABRESE

"Quanti eroi sulle strade d'Italia!": li ha incontrati il testimone dell'anima popolare di "Linea Verde". Per tutta l'estate il sabato in "Tour" alle 12 su Rai1

14

DONATELLA BIANCHI

"Il futuro dell'ambiente nei nostri piccoli gesti": intervista alla conduttrice di "Linea Blu"

18

VITALIA

All'origine della festa: dal 25 agosto, il mercoledì in seconda serata su Rai2, il nuovo programma condotto da Alessandro Giuli

22

LEGGERISSIMA ESTATE

Quattro appuntamenti dedicati alla notte condotti da Fabrizio Rocca e Samanta Togni. Su Rai2, il mercoledì, dall'11 agosto a mezzanotte

26

PER NON DIMENTICARE

Rai Cultura ricorda la strage di Bologna del 2 agosto 1980. Programmazione speciale su Rai Storia e Rai5

28

TOKYO 2020

Con Bebe Vio verso le Paralimpiadi: dal 6 agosto in box set su RaiPlay, "I Fantastici - Fly2Tokyo"

30

PIGIAMA RAVE REMIX

Saverio Raimondo e il meglio dell'intrattenimento in smart working. Dal 5 agosto, tutti i giovedì in seconda serata, Rai4

32

PELLICOLA D'ORO 2021

Proclamati i vincitori del premio nazionale dedicato ai mestieri e agli artigiani del cine audiovisivo italiano

34



SOCIETÀ

Carlotta Delicato, executive chef a Barcellona, racconta la sua cucina a spreco zero

36

MUSICA

Dal 4 al 6 agosto torna dal vivo GallinaRock a Gallinara, in provincia di Frosinone. Lo racconta Luigi Vacana, fondatore e patron del Festival

38

MUSICA

Ivan Granatino torna con un nuovo singolo, "Pablo Escobar", che anticipa l'album in uscita in autunno

42

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

44

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

46

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

52

SPORT

Gianluca Vialli e Roberto Mancini

54

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

56

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

58

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

60



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 31/32 - anno 90
2 AGOSTO 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



RadiocorriereTv



RadiocorriereTv



radiocorrieretv



Un viaggio pieno *di buonumore*

Sorridenti e pieni di brio, dentro e fuori la tv. Una tra le coppie televisive più amate dal pubblico che, nelle domeniche estive alle 12.20 su Rai1, con "Linea Verde Estate" ci accompagna lungo la nostra Italia per farci conoscere il bello del nostro Paese, andando alle radici del buono

La rotta estiva di “Linea Verde Estate” è stata impostata, come state affrontando questo viaggio?

RAFANELLI: Con entusiasmo. Abbiamo registrato le undici puntate in poco più di un mese e mezzo. È stata una full immersion e aver concluso è spiazzante. Fare questo programma apre delle finestre mentali importanti, ti approcci ai luoghi, alle persone, alle tradizioni, ai piatti con un altro sguardo. Viaggiare per “Linea Verde Estate”, un format storico e vincente - gli ascolti lo dimostrano - è un bel privilegio. Io e Marco abbiamo sfruttato al massimo l'occasione per dare ossigeno alle nostre curiosità. Siamo ancora più stanchi dell'anno scorso, ma spero ne sia valsa la pena. L'obiettivo è divertirci per gli altri! Molti telespettatori ci chiedono sui social informazioni sui luoghi che raccontiamo, molta gente ci ferma per strada per fare domande, Marco poi ha uno stuolo di signore che gli dicono quant'è bello. La cosa che ci dà molta soddisfazione è che ci seguono anche molti giovani.

BIANCHI: È un viaggio decisamente all'insegna del buonumore. L'idea era creare una “Linea Verde Estate” che quest'anno parlasse molto di mare, raccontare un'Italia che in qualche modo prova a riprendersi quello che aveva perso. Purtroppo, stiamo vivendo un nuovo momento di incertezze, ed è qualcosa che rattrista perché si vedono atteggiamenti poco rispettosi, poco sensibili. Noi proviamo a portare serenità agli italiani con un programma gioioso e fresco. È un viaggio intenso, molto ricco, che abbraccia tutta la Penisola.

Una seconda volta insieme, si è fermata una coppia piena di brio. Come nasce la vostra complicità?

RAFANELLI: Non lo sappiamo, ancora ce lo domandiamo. Queste sono fortune e, come tutti i rapporti, anche il nostro deve essere coltivato. Il nostro poi è nato in modo imprevisto, imprevedibile e non volontario.

BIANCHI: Tutto è nato nell'ufficio del dottor Coletta (direttore di Rai1) nell'aprile del 2020, dove incontrai Angela per la prima volta. È stato subito amore a prima vista. È bastata una chiacchierata, un pranzo fugace per entrare in sintonia. Dopo quella volta ci siamo rivisti il primo giorno di set, nel mezzo ci siamo scritti e sentiti, ed è scattato subito qualcosa, come quando incontri una persona e ti sembra di conoscerla da una vita. Siamo entrati immediatamente in confidenza, siamo entrambi molto solari, amanti della vita, grandi chiacchieroni, però quel tipo di complicità, di gioco o scatta oppure no. Il feeling tra noi è stato immediato, una cosa incredibile che ha meravigliato anche noi.

Avete sicuramente regalato una grande gioia al direttore Stefano Coletta, quando si trova una coppia televisiva che funziona è sempre un grande successo...

BIANCHI: È molto contento, ci manda i messaggi ogni domenica dopo la puntata, chiedendoci sempre “come stanno i miei ragazzi”. È davvero molto carino.

Un viaggio che intende svelare il cuore dell'Italia. Come pulsa il cuore “verde” del nostro Paese?

linea verde
Estate

@Assunta_Servello

TV RADIOCORRIERE

RAFANELLI: Pulsa, ed è già un buon punto di partenza. Non ha bisogno di essere rianimato, è vivo e vegeto. Le persone hanno tantissima voglia di fare, di raccontarsi e, da conduttore, si prova la sensazione di non essere mai sazi. La realtà è molto più ricca di qualsiasi invenzione e fantasia. Quando si parla di esseri umani le combinazioni sono davvero infinite, fermarsi ad ascoltare la gente apre un mondo. Penso che questo modo diverso di vedere il territorio derivi anche da quello che stiamo vivendo oggi, un periodo che ci ha imposto il silenzio, la riflessione, e anche la solitudine. “Linea Verde Estate” non è un momento solo di compagnia, ma offre una possibilità di riflessione. Quest'anno tra i temi affrontati c'è quello del cambio di vita, per fuggire dalla frenesia delle grandi aree urbane e abbracciare il territorio come alternativa a un'utopia di benessere cittadino. Una volta tutto questo era possibile grazie a una eredità, a una casa di campagna lasciata da qualche parente, oggi invece molti hanno il coraggio di partire da zero, deviare dal proprio percorso e realizzarsi attraverso la terra.

BIANCHI: Pulsa molto bene, dobbiamo sempre più valorizzarlo. Mi accorgo di come anch'io non abbia ancora visto molti luoghi, di quanto l'Italia sia veramente grande, di come basti spostarsi un pochino più nell'entroterra per scoprire spettacoli che ti lasciano senza fiato. Il nostro è un bellissimo territorio, ricco di meraviglie che nemmeno immaginiamo. Me ne accorgo grazie ai droni che utilizziamo negli spostamenti con la troupe per perlustrare le zone. Dall'alto capisci quanta ricchezza c'è. A causa del Covid facciamo sempre molti sopralluoghi, costruiamo la puntata partendo molto dalla teoria, da uno scheletro con delle linee guida, nonostante tutto, però, cediamo molto all'improvvisazione, perché tante cose si scoprono live. Il bello di questa “Linea Verde Estate” è che siamo molto dinamici, è un programma pulsante, un cuore battente capace di regalare continuamente emozioni.

L'Italia è uno scrigno di tesori, buon cibo, arte e paesaggi unici visibili a tutti. Sappiamo tutto del nostro Paese o c'è ancora qualche segreto da svelare?

RAFANELLI: Sono convinta che abbiamo molte altre cose da scoprire. Quest'anno, in un paio di puntate, abbiamo affrontato tematiche storiche perché nella storia del nostro Paese ci sono le nostre radici, non possiamo dimenticare, perché per costruire un futuro solido è necessario avere chiaro il nostro passato. Con “Linea Verde Estate” possiamo approfondire, affrontare temi importanti assolvendo in pieno la funzione di Servizio Pubblico. Quando penso all'Italia mi viene in mente l'immagine di quelle belle donne che escono di casa in tuta da ginnastica senza valorizzarsi troppo. Siamo talmente assuefatti dalla bellezza del nostro Paese che, a volte, la diamo per scontata. Ecco perché come mamma sento di dover educare mia figlia alla curiosità. Non si può certo sapere tutto, ma è importante chiedersi sempre: Cosa sono? Cosa faccio? Da dove viene ciò che ho davanti? Non costa nulla, è una forma mentis. “Linea Verde Estate” questo lo fa.

BIANCHI: Quando andavo a scuola guardavo "Linea Verde" per le mie ricerche, la usavo come se fosse un'enciclopedia, anche perché allora non c'era internet a disposizione. Oggi come allora continua ad assolvere la sua straordinaria funzione informativa, il traino è certamente ancora la televisione, come dimostrano gli ascolti. Risulta ancora il programma più visto della domenica con un 20% - 21% costante. Sono vivi l'interesse, la voglia di scoperta, e forse piace anche il nostro modo di condurre. Non abbiamo un copione, in noi vince sempre la curiosità. È quella voglia di tornare a una semplicità non solo celebrata, visto che siamo bombardati da notizie, ma anche visiva, dove una distesa di erba, un bel mare davanti, una bella cattedrale ti fa dire "o che meraviglia, quanto è bella l'Italia". "Line a Verde" è un po' come la serata degli Europei distribuita però nelle varie domeniche, offre un momento di gioia, una condivisione bella per tutta la famiglia. Credo che questo sia il nostro punto di forza, siamo spalabili su ogni età.

Qual è il vostro approccio verde nella quotidianità?

RAFANELLI: Verde al cento per cento, dal non lasciare la luce accesa inutilmente a non sprecare l'acqua. Mio nonno era figlio di contadini a Casale Marittimo in Toscana, sono cresciuta in campagna andando a raccogliere la frutta direttamente dall'albero, in tuta da ginnastica. Il mio grande sogno sarebbe quello di potere vivere in campagna e avere l'orto. Noi ne abbiamo uno mignon sul terrazzo, come molti che vivono in città.

BIANCHI: La mia quotidianità parte con una macchina ibrida a basso impatto di emissioni, con l'uso della bicicletta più che posso, ovviamente la raccolta differenziata. Tutte le attenzioni che posso dare all'ambiente le do, dalla scelta di prodotti sostenibili al mettere in tavola più verdura che prodotti di origine animale. In generale sappiamo bene quanto questo possa impattare, la carne non la consumo da diciotto anni, più scegliamo cereali e legumi, più vogliamo bene al nostro pianeta. La mia scelta green parte proprio dalla tavola, dove il settanta per cento della mia alimentazione è su base vegetale.

La scelta degli ingredienti da mettere in un piatto quanto influenza la qualità della nostra vita?

RAFANELLI: Non sono una donna di grande fantasia in cucina, faccio le cose classiche, non azzardo, ma me la cavo benissimo. Marco è molto bravo e anche più curioso di me, ma se devo preparare le melanzane alla parmigiana, sto in cucina anche tutto il giorno. Sono una donna di gola e se poi mi porti a mangiar fuori, mi fai scegliere quello che mi pare, sono anche più felice. Scelgo sempre ingredienti semplici, di qualità e amo il cibo colorato. Anche mia figlia vuole mangiare bene, curiamo l'impiattamento, anche in base al colore.



@Loredana Vannini

Marco mi ha detto che un piatto, per essere equilibrato, deve avere dai tre ai cinque colori. Mangiare poi è un importante momento di aggregazione, per questo evitiamo la tv accesa.

BIANCHI: Influenza decisamente tanto. I dati confermano che circa il settanta per cento delle patologie cardiovascolari si possono prevenire con una corretta alimentazione e stile di vita, che include movimento, assenza di fumo e di alcol. Abbiamo poi un trenta per cento (in alcune forme tumorali arriva al sessanta) di prevenzione attraverso l'alimentazione. Banalmente il cancro al colon retto sembra essere influenzato, secondo gli ultimi studi, per l'ottanta per cento da quello che mangiamo. Si capisce che ci sono delle correlazioni molto più forti di altre, pensiamo a tutti i disturbi metabolici, un discorso di insulino resistenza indotto anche dalla scelta alimentare sbagliata.

Marco, quando ha capito che la sua formazione scientifica poteva essere abbinata anche alle scelte alimentari?

BIANCHI: Da una chiacchierata sull'alimentazione e sui gusti a tavola con Umberto Veronesi. Ci siamo trovati in sintonia e da quel momento è scattato un po' tutto quello che è arrivato fino ad oggi. Mi fece semplicemente notare come si possa comunque sopravvivere scegliendo una fetta di carne in meno. Ho cominciato ad approfondire l'argomento dal punto di vista scientifico, tanta letteratura e da lì è iniziato il mio percorso di divulgazione.

La curiosità che colore e sapore ha in cucina?

RAFANELLI: Io impazzisco per il pomodoro e il basilico. Non sono una grande amante della pasta, ma potrei mangiare tutti i giorni pomodoro, sono una fanatica, amo tutte le varietà, anche quelli ammaccati. E poi sono un ottimo antidepressivo.

BIANCHI: Nella vita la curiosità è rossa, perché deve muovere la passione per la scoperta, le emozioni. Per me è la chiave per ogni nostra azione. Se non sei curioso e non sai andare oltre, hai calma piatta. Nel programma ovviamente la curiosità è verde, ha il colore della nostra terra meravigliosa. Dobbiamo imparare a godere dei nostri paesaggi.

Che storia racconta un bicchiere di vino?

RAFANELLI: Sul vino non ci siamo concentrati tantissimo, Marco ne sa certamente di più, anche perché il Bianchi beve pure, a pranzo e a cena. Io appena bevo mi ubriaco e mi addormento.

BIANCHI: Un bicchiere di vino nasconde davvero tantissimo, per di più quest'anno ho curiosato in allevamenti di uva da tavola. L'uva infatti si alleva, cosa che avevo dimenticato e che gli agricoltori mi hanno riportato alla memoria. Si alleva per tipologia di frutto e di estensione dell'allevamento. Il bello dell'uva è che ogni posto, ogni luogo in cui andiamo, nasconde un suo terreno, una sua composizione, e anche la



sua storia. In comune spesso c'è l'innovazione che incontra la tradizione. Sono molti i giovani che, dopo aver studiato, fanno ritorno nelle proprie terre per restituire le proprie conoscenze e competenze in un lavoro contadino. È il momento in cui la tradizione di famiglia lascia spazio anche a un'innovazione culturale di ricerca scientifica.

Cosa succede quando lei e Marco vi mettete a tavola insieme?

RAFANELLI: Bianchi mangia come uno sfondato, ed è magro come un chiodo: primo, secondo, dolce. Io quando sono stanca, tra il dormire e il mangiare, preferisco sempre il dormire. Marco è una persona che non si impone mai, non giudica, ma cerca di insegnare con gli esempi. Lui inizia sempre i pasti con l'insalata e ora ci siamo adeguati anche noi.

BIANCHI: Si ride, Angela non la fermi. Iniziamo anche a ripercorrere i giorni di set, si creano dei veri e propri sketch, rivediamo insieme le foto da inviare a Rai e si seleziona molto, perché la ragazza è critica. Dice che se ride troppo si gonfia come un pagliaccio, io invece rido sempre come un pazzo. In una delle ultime nostre chiacchierate abbiamo organizzato tre giorni di vacanza da fare con i nostri compagni e famiglie. Il nostro è certamente un rapporto che va molto oltre quello professionale.

A tavola e nella vita è una questione di combinazioni. Qual è quella perfetta per le vostre vacanze?

RAFANELLI: La mia famiglia, mio marito e la mia figliola, che in questo mese e mezzo ho visto poco e niente. La combinazione perfetta è il numero tre, che diventa uno. La bimba è stata con i nonni materni e paterni, ha fatto più vacanze se-

dentarie, ora andremo all'avventura noi. Quando si va in giro per lavoro, si vedono molte cose belle e ti dispiace non poterle condividere con chi ami. Ora mia figlia Blu ha otto anni, ho voglia di viaggiare, di toccare con mano, anche perché questi due anni di pandemia non hanno reso le cose facili. A breve andremo in Sicilia, dove la storia e la cultura del cibo si incrociano alla perfezione. Una combinazione perfetta.

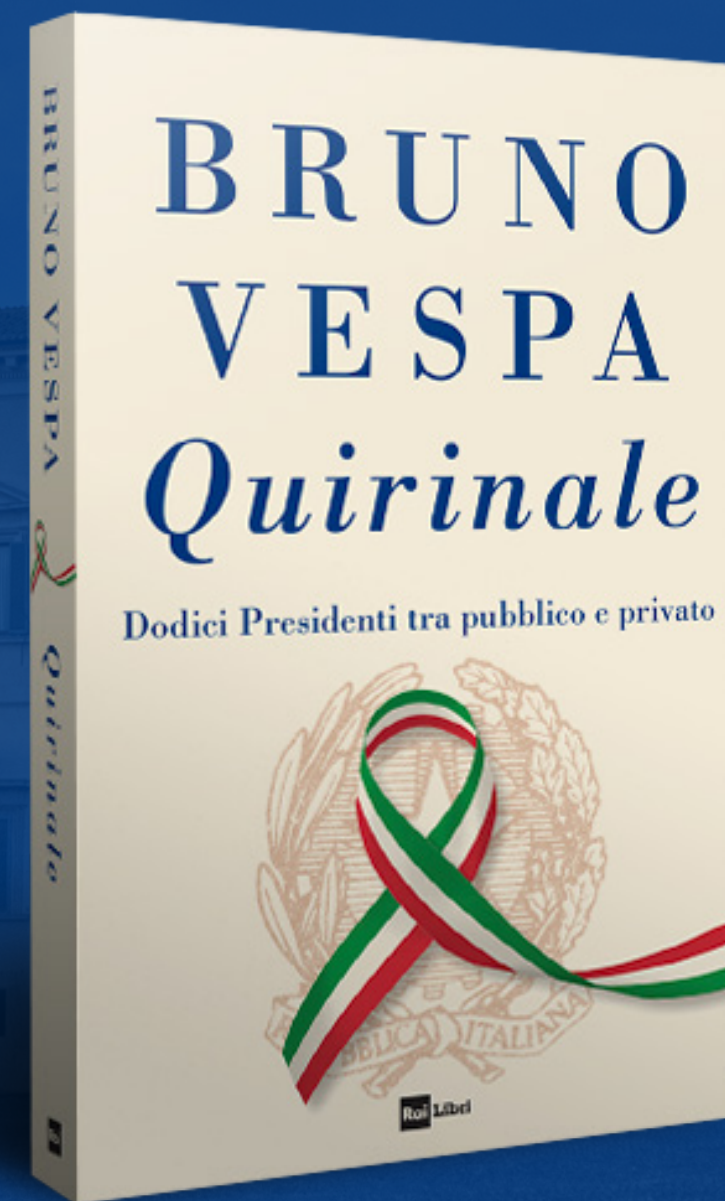
BIANCHI: La combinazione giusta è la serenità, scegliere la persona giusta con cui trascorrere i momenti più belli dell'anno, avere tempo, la cosa più preziosa che possiamo regalare a qualcuno. Se poi lo facciamo con una vacanza, anche se questo tempo lo sto pagando, proverò certamente un orgasmo visivo per quello che andrò a vedere che non ha paragoni.

E dopo "Linea Verde Estate"?

RAFANELLI: Non so, anche perché desideri, capacità e possibilità non sempre si incastrano. Il mio desiderio più grande è continuare a curiosare come ambasciatrice della famiglia di "Linea Verde". Poi quello che accadrà, dove sarà declinata la mia curiosità, solo mamma Rai può saperlo. Credo profondamente nella funzione pubblica della televisione, nel potere di questo strumento come mezzo pubblico, quindi sento mia la missione della Rai. Spero di continuare a far parte di questa famiglia.

BIANCHI: Ci sono delle novità, è ancora troppo presto per parlarne, ritornerò a "Buongiorno Benessere" il sabato mattina al fianco di Vira Carbone, sicuramente andrò a salutare Antonella Clerici a "È sempre Mezzogiorno", in autunno c'è un nuovo libro in uscita, mi rivedrete anche in libreria. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri



È il testimone dell'anima popolare di "Linea Verde". Le storie dei territori e della loro gente, le tradizioni, la cultura del cibo rappresentano il filo rosso del suo racconto televisivo. «Le nuove generazioni vogliono tornare alla natura – dice al RadiocorriereTv – lo fanno con consapevolezza e sempre al passo coi tempi». Per tutta l'estate il sabato in "Tour" alle 12 su Rai1

Il cibo, il territorio e le tradizioni sono parte del suo DNA. Come nasce questa passione?

Da bambino, quando la curiosità la faceva da padrona, per me era un onore andare a conoscere gli allevatori, gli agricoltori. Mio nonno Giuseppe era un contadino, un allevatore, tradizione che si è poi persa a livello familiare. Sono da sempre affascinato da questo mondo che porta con sé il valore antropologico di un popolo. Poi ho studiato giurisprudenza e ho lavorato con il CNR per diversi anni, con il mondo della ricerca, delle biotecnologie alimentari e così ho preso ancora più consapevolezza dell'importanza del cibo nella cultura.

Dove la portano i ricordi più cari?

Sicuramente al grano (*sorride*). Ce n'erano grandi cumuli nel capannone di uno zio e io andavo lì e mi ci tuffavo in mezzo. Penso anche alle galline, un po' a tutto quello che era anche il cibo della tradizione, che non aveva solo il valore dell'autenticità, della genuinità, ma anche dello stare insieme, del convivio, ciò che poi ha fatto grande il cibo italiano, che è la sintesi di più culture che si sono poi mescolate. Siamo un popolo nel cuore del Mediterraneo, abituato alle contaminazioni.

Nonostante l'emergenza sanitaria perduri stiamo vivendo un'estate di ripartenza, che fotografia scatta dal suo osservatorio?

Con "Linea Verde" non ci siamo mai fermati e abbiamo registrato una grande sofferenza da parte degli operatori, a partire dai più piccoli, sia nel turismo che nel mondo dell'agroalimentare. Ma quando li incontriamo, quando andiamo a parlare con loro, è forse il momento più bello e importante della loro vita. Ci raccontano la loro storia, i loro sacrifici, che sono sacrifici di un'intera famiglia. Vedo persone consapevoli di volere andare sempre più incontro alla felicità e conscie che l'affettività è uno degli elementi importanti per raggiungere l'obiettivo. Assistiamo anche al ritorno ai borghi, in cui tanti ragazzi hanno trovato ricovero morale e psicologico, ai paesi d'origine dove molti giovani hanno deciso di vivere per costruire un futuro. Sono luoghi in cui conta il valore delle persone che

QUANTI EROI SULLE STRADE D'ITALIA!

si incontrano, il parlare fitto fitto, gli artigiani, lo stare insieme, il sentirsi parte di una comunità.

Quanto vissuto nell'ultimo anno e mezzo ci rende più consapevoli della necessità di ripensare il nostro rapporto con la natura e con l'ambiente?

Una questione annosa. Da un lato c'è stata maggiore vicinanza, con la percezione che la natura sia un luogo sicuro, ma da qui a essere certo che si stiano applicando le buone pratiche per non disturbare troppo l'ambiente, non so. Vedere gli animali selvatici nei centri urbani è stata per me una gioia immensa. Vengo da Potenza, città di montagna, il lupo è arrivato in città ed è stata un'emozione grande. Poi siamo tornati a vivere normalmente e loro hanno fatto ritorno nel loro habitat naturale. Il rapporto tra uomo e natura deve essere ulteriormente valorizzato.

Come è cambiato invece il nostro atteggiamento a tavola?

C'è molta più attenzione ai prodotti agricoli, a quelli realizzati dagli agricoltori, dai contadini. Ho un ristorante-pizzeria e vedo che le persone sono curiose di conoscere la provenienza dei prodotti, di sentirne le storie. Per qualche giorno ho fatto una sorta di esperimento sulla pizza margherita, dando alle persone la possibilità di scegliere tra quella fatta con una mozzarella prodotta da animali che vivono in stalla, che mangiano Ogm e che per via della prevenzione assumono antibiotici, e un fior di latte di animali che avevano mangiato almeno per il 70 per cento erba, sicuramente non antibiotici. C'era anche una differenza di prezzo importante. Bene, le persone hanno scelto quasi al cento per cento la mozzarella senza antibiotici, di animali allo stato brado.

Cosa le hanno fatto scoprire questi ultimi tre anni a "Linea Verde"?

Dei veri e propri eroi. Persone che provano a staccarsi dal concetto di resilienza, di resistenza, che vedo anche come termine un po' negativo, per provare a essere felici. Questo mi dà speranza. Le nuove generazioni, che sono informate e molto anche tramite la comunicazione dei social, hanno volontà di tornare alla natura, ma anche bisogno di tutti quei comfort che i loro nonni e i loro genitori non avevano. Le aziende agricole diventano sempre più delle imprese. Il trend è questo. Ho trovato delle persone pronte al cambiamento, cito per tutti Giuseppe, un pastore sardo di Gavoi nel nuorese, tanto orgoglioso di raccontarci il suo Supramonte, che la figlia si era laureata, che il figlio voleva aiutarlo nell'azienda. Era commovente, lo porto nel cuore e ogni volta che vado in Sardegna passo a trovarlo. Ho conosciuto tante



belle persone, autentiche, immediate, che vanno a cuore scalzo.

Siamo in tempo di vacanze, cosa consiglia ai nostri lettori?

Turismo esperienziale a tutti i livelli. Andate nei borghi, provate a vedere se ci sono corsi per fare il pane, la pasta di casa, tutto quello che è l'esperienza di questi antichi mestieri che non devono assolutamente andare persi. Ma osservate anche l'ebanista, chi fa l'argilla. Date fiducia agli artigiani, oltre ovviamente ad andare al mare o a passeggio in montagna.

La sua Lucania è una terra turisticamente in forte ascesa, ci propone un itinerario?

I luoghi della Basilicata sono tanti, però mi piace tracciare una linea diversa, che parta da Matera, una città che è un gioiello, e lo dico io che sono potentino. Attraverso la Bradanica si arriva a Venosa, la città di Orazio, passando per Melfi, dove trovate i catelli federiciani e dove è stata promulgata la prima costituzione al mondo. Andando verso Potenza, trovate Avigliano, un paese che ha una tipicità incredibile, i suoi abitanti sono tutti alti e con i capelli rossi, come fossero tutti figli di Federico II. Arrivate così nel capoluogo regionale, Potenza, città strana, eroica, bombardata il giorno dopo l'armistizio e vittima del terremoto del 1980, quello che chiamano terremoto dell'Irpinia, nonostante l'epicentro fosse al confine con la Basilicata. Una città risorta due volte, con un centro storico grazioso con tantissime attività culturali delle varie associazioni. E poi, visto che siete a Potenza, arrivate a Castelmezzano e a Pietrapertosa dove potete fare il volo dell'angelo, sono fra i borghi più belli del mondo.

Per il piacere del palato cosa consiglia?

Farei il pane cotto, piatto dei nostri transumanti che portavano nei loro viaggi il pane, che nei giorni diventava raffermo. Avevano una piccola pentola in cui facevano cuocere le verdure di campo, l'erba mista: la fantasia della natura in questo piatto diventava e diventa un unicum. Si metteva il pane raffermo nel brodo di erbe spontanee, e poi si faceva soffriggere un po' di olio insieme ai peperoni cruschi, il cui nome è onomatopeico. Si metteva tutto nella stessa pentola, si girava. Il pane cotto è il piatto più bello che si possa offrire a un ospite in Basilicata. ■



«C'è una grande consapevolezza della necessità di fare pace con la natura, per fare meglio come umanità» racconta la giornalista e conduttrice di "Linea Blu", che al RadiocorriereTv dice: «Provo a rigenerarmi quando mi ritrovo in mezzo al mare o, banalmente, anche guardando un tramonto. Le mie vacanze momenti ritagliati in mezzo ad altre cose, sono piccoli ma fanno la differenza»

Il futuro dell'ambiente nei nostri piccoli gesti

Il mondo prova a ripartire, forse più consapevole: quello che è successo ha cambiato il nostro approccio nei confronti dell'ambiente?

Proviamo a ripartire, non siamo usciti dall'emergenza e non siamo del tutto liberi di sognare, di pensare a una transizione che possa avere un compimento in tempi certi. Stanno arrivando tante risorse dall'Europa, ma c'è ancora molta preoccupazione, rimaniamo così agganciati a quel bisogno di natura, che tutti percepiamo in ogni nostro gesto quotidiano, nella scelta delle vacanze o nel tempo libero. C'è una grande consapevolezza della necessità di fare pace con la natura, per fare meglio come umanità. Molto dipenderà dai comportamenti degli individui, ma tanto anche dalle scelte economiche, politiche e strategiche che si faranno nel governare questo cambiamento, una transizione necessaria.

La sfida ambientale è prettamente connessa alla nostra salute e al nostro futuro, quali sono le emergenze a cui dare priorità?

La questione climatica è la nostra prima grande priorità. Lo vediamo con le temperature altissime al Polo, con gli incendi che devastano ecosistemi preziosi perché forniscono ossigeno, sono sotto gli occhi di tutti, ci sono le alterazioni degli ecosistemi e habitat marini. Dobbiamo fare di tutto per contrastare il cambiamento climatico, ridurre le emissioni e contenere l'aumento delle temperature al di sotto del grado e mezzo. È la battaglia più importante che dobbiamo vincere per forza, accanto ovviamente a tutte le altre, come il ripristino dei sistemi naturali, funzionali almeno per un trenta per cento a raggiungere quegli obiettivi di contenimento delle emissioni che noi ci siamo impegnati a raggiungere.

Come fare però?

Si deve mettere in campo una serie di azioni, iniziando dal ripristino degli spazi verdi, ricreare habitat che abbiamo profondamente danneggiato. In Italia la legge sul consumo del suolo è ancora ferma in Parlamento, e quella salva mare aiuterebbe a ripulire il mare dalla plastica, consentendo ai pescatori di smaltirla, una volta a terra, non più come residuo speciale. Indubbiamente, l'obiettivo è contenere l'aumento delle temperature, ma fondamentale è anche come farlo, con quali tempi e con quali strumenti e risorse. La natura deve essere centrale, va benissimo cambiare il nostro modo di produrre energia, puntare sulle rinnovabili e abbandonare l'uso dei fossili, ma dobbiamo imparare a risparmiare energia. L'efficiamento energetico non è solo per gli edifici residenziali, ma per tutto il patrimonio pubblico.

Da osservatrice e narratrice di storie, come hai visto cambiare nel tempo la consapevolezza degli italiani sulla questione ambiente?

C'è stato un cambiamento epocale. Solo pochi anni fa la contrapposizione tra negazionisti e integralisti dell'ambientalismo era netta, ora invece è venuta meno e, in qualche modo, siamo tutti molto più attenti a non impattare, a non inquinare, a non sporcare, forse anche più responsabili. Quando ho iniziato "Linea Blu", nei primi dieci



anni, era impensabile far salire a bordo di un peschereccio un ambientalista, un ricercatore, qualcuno che sostenesse tesi di riduzione, di pressione dello sforzo di pesca. I pescatori oggi lavorano e cercano di fare azioni di sistema con loro, con chi dal mondo della ricerca cerca soluzioni per ridurre l'impatto e tutelare le risorse. Insieme cercano di ridurre il più possibile i danni perché, da quello che sono in grado di proteggere, dipenderà il loro futuro e quello dei loro figli. Nei nostri mari si pesca sempre meno e sempre più spesso rifiuti, ecco perché è fondamentale arrivare a pescare e vendere in maniera sostenibile, e non quello che vorremmo sulla nostra tavola perché è più facile da cuocere, da pulire, da mangiare.

Perché non riusciamo ad avere una rappresentanza "green" nella politica?

L'Italia deve ancora fare un bel passo avanti, arrivare a un traguardo che altri hanno già raggiunto. In molti Paesi i partiti ambientalisti hanno ottenuto grandi consensi e oggi sono centrali nei governi europei. La questione ambientale deve essere trasversale e si porta dietro concetti importanti di parità ed equità, una migliore distribuzione delle risorse disponibili. Accanto a quella ambientale, infatti, esiste anche una questione sociale ed economica che non deve essere sottovalutata. Ogni nostro gesto, dal cibo ai mezzi utilizzati per spostarci, dalle scelte al supermercato alla lotta allo spreco e all'illegalità, hanno un impatto sull'ambiente. I tempi sono maturi per una proposta che veda davvero l'ambiente centrale in un programma politico, ma deve essere assolutamente

trasversale, di ampio respiro e deve riguardare ogni aspetto della vita in ogni cittadina italiana.

"Linea blu" continua a navigare, qual è oggi la sua rotta?

Quest'anno in parte è quella del rilancio, abbiamo cercato di sostenere ancora di più il nostro territorio. Come molti altri programmi Rai, "Linea Blu" va in onda non solo in Italia il sabato alle 14, ma in tutto il mondo, la domenica, grazie a Rai Italia. È un modo per stare vicini ai nostri connazionali che non sono riusciti a rientrare per trovare le famiglie, di promuovere le nostre coste, la nostra offerta di paesaggio, ambiente e natura, ma anche turistica, ed è quest'anno davvero dalla parte di quell'economia sostenibile che noi cerchiamo sempre di premiare e valorizzare. Una rotta che non perde però mai di vista la narrazione di quanto oggi converga investire in conservazione di protezione della natura. Lo dimostrano tutte le nostre aree marine protette, i nostri parchi capaci di generare un'economia turistica importante. Da presidente del Parco Nazionale delle Cinqueterre, un valore aggiunto per il territorio, posso dire che questa grande opportunità del sistema parchi italiano può diventare volano di una nuova economia, certamente sana e in grado di riportare milioni di turisti in Italia. Le iniziative politiche e di investimenti non devono sottovalutare questo settore. Si è detto che in questo PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) abbiamo sentito parlare poco di biodiversità, mi auguro al contrario che si riesca a trovare una soluzione, perché torni a essere centrale come ci chiede l'Europa.

Il programma racconta la cultura del mare, tante storie vir-

tuose. Il mare è ancora un punto di forza per questo Paese?

Absolutamente sì. Il mare ha una forza straordinaria, soprattutto il nostro Mediterraneo, piccolissimo, minuscolo, ma con una quota di biodiversità incredibile che non troviamo nemmeno in Oceani importanti e conosciuti. È un mare che sa rigenerarsi, ma che in questo momento sta soffrendo. Diamo voce a studiosi e ricercatori, ma il mare cerchiamo di raccontarlo soprattutto attraverso le storie dei tanti uomini e donne di mare che vivono un quotidiano semplice, ma che conoscono veramente il loro mare e la loro costa. Questo è anche un modo per monitorare un cambiamento e la percezione dello stesso da parte della società civile.

Quando riesci a prendere qualche giorno di vacanza qual è il luogo nel quale ritrovi te stessa?

La verità è che essendo una mamma e una moglie che viaggia molto e avendo tanti incarichi, sono presidente del WWF, di un Parco Nazionale, conduco Linea Blu e molte altre cose, purtroppo è da un po' di tempo che non faccio vacanze. Provo a rigenerarmi quando mi ritrovo in mezzo al mare o, banalmente, anche guardando un tramonto. Le mie vacanze sono momenti ritagliati in mezzo ad altre cose, sono piccoli ma fanno la differenza. Leggere un libro, passare mezzora ad ascoltare un po' di musica. Poi c'è anche chi dice che vivo sempre in vacanza perché viaggio, visito sempre posti bellissimi, sono sempre in mezzo al mare (*ride*). Riconosco di essere una persona fortunata, faccio il lavoro che amo, in

posti bellissimi... Dietro però c'è tanta fatica, che a volte non si percepisce.

Pensi che un giorno l'ambiente possa diventare oggetto di studio anche nelle nostre scuole?

Penso di sì, in parte succede grazie all'educazione civica e ambientale, ma sempre di più dobbiamo educare i bambini alla sostenibilità. I nostri bimbi devono essere oltre che nativi digitali, anche nativi ambientali. Come WWF Italia abbiamo i Panda Club, piccoli gruppi di giovani soci delle scuole con i loro insegnanti che sono entusiasti, hanno voglia di imparare, collaborare, scoprire. Sono loro i nostri volontari più importanti. C'è una grandissima richiesta di verde, in autunno con l'Urban Nature molte scuole, di ogni ordine e grado, ci scrivono che vorrebbero nei loro cortili un po' di verde, piantando alberi, facendo fare un piccolo orto, creando una quotidianità nel rapporto con la natura e anche tenendo i bimbi all'aria aperta.

C'è una lettura che da ragazza ti ha fatto innamorare del mare e che consiglieresti ai giovani di oggi?

Il primo libro di cui mi sono innamorata è stato "Il gabbiano Jonathan Livingstone" perché mi ricordava la mia Porto Venere, la mia casa, il mio mare, quelle radici che in me sono veramente molto profonde. Ero piccola, forse dodici anni, ma ho sentito la voglia di imparare a volare attraverso quel libro. ■



All'origine della festa

Rai 2

Dal 25 agosto, il mercoledì, in seconda serata su Rai2, c'è "Vitalia", condotto da Alessandro Giuli con l'aiuto di Nicola Mastronardi. Italici, Sanniti, Etruschi, Celti: in viaggio tra gli antichi che hanno popolato lo Stivale, il cui pensiero e i cui costumi sono giunti a noi attraverso le tradizioni popolari. «La forza vitale dei nostri avi non si esaurisce mai – afferma Giuli – si rinnova sotto altre forme e trova sempre un modo per esprimersi»

Come nasce "Vitalia"?

Dal proposito di non scrivere il solito format di nicchia, di cultura archeologica, storica, etnologica, ma di mescolare un po' i piani, raccontando quali sono i modelli antichi che sopravvivono attraverso le stratificazioni della storia all'interno delle più importanti, anche se non necessariamente delle più famose, feste popolari contemporanee. Dalla festa di San Domenico a Cocollo, con i Serpari, in Abruzzo tra i Marsi, alla corsa dei ceri di Gubbio, fino ad arrivare alle feste del grano nel messinese, alla torciata equinoziale e alle feste solstiziali in Toscana, a San Casciano. Vogliamo raccontare l'origine antica di queste feste, che nel corso dei secoli si trasformano, ma che nell'essenza restano uguali. L'idea va oltre il racconto del culto antico da cui derivano, in ogni festa si descrive anche il popolo antico, rimasto fedele ai costumi degli avi, modificandoli.

Di quali popoli antichi vi occuperete?

Se vai in Abruzzo racconti i Marsi, in Molise i Sanniti, in Toscana i Celti, in Sicilia, Calabria e Puglia racconti sia le popolazioni autoctone sia i Magnogreci, ossia i Greci che sono diventati gli Italoti, se vai a nord hai i Piceni nelle Marche, gli Umbri in Umbria, fino ad arrivare alle Alpi, dove i Celti si sono sovrapposti alle popolazioni italiche. È un viaggio nelle tradizioni popolari, l'origine della festa è nell'antichità.

Quanta attualità stai trovando nella lettura di questo passato?

C'è assoluta corrispondenza tra l'antico e il contemporaneo. Le energie elementari che determinano la vita degli uomini, dall'illuminazione alla festa alimentare, dall'evasione dal lavoro alla rinascita del sole e al suo inabissarsi nel periodo invernale, sono cose che continuiamo a vivere, il nostro orologio biologico interiore è sincronizzato con i ritmi della natura. Più vai a scavare più trovi che non sono soltanto gli anziani i custodi della memoria, ma che ci sono giovani che, ancora oggi, attraverso l'artigianato, le danze popolari, gli strumenti musicali, continuano a perpetuare determinate tradizioni. Sono giovani che hanno internet, sono pieni di follower sui social, ma contemporaneamente suonano la zampogna o la ciaramella, che fanno il ballo



tondo in Sardegna, e che magari hanno un amico in Irlanda con il quale parlano dell'amore, di donne, uomini, della corrispondenza tra le loro tradizioni popolari. Tutto il Mediterraneo porta l'impronta di un'antichissima civiltà che unificava e che aveva come epicentro l'Italia.

Cosa significa "Vitalia"?

Letteralmente significa le cose vitali, le cose della vita, la terra dei figli dei tori. Secondo gli storici, gli Italiani erano detti Toloì, figli del toro, che avevano come animale esoterico. I Molisani ancora oggi hanno un vero e proprio culto del toro nelle loro feste. La forza vitale dei popoli antichi non si esaurisce mai, si rinnova sotto altre forme e trova sempre un modo per esprimersi.

L'Italia è un puzzle di storie e culture, cosa le unisce?

Alla base delle tradizioni popolari c'è il matrimonio sacro tra Cielo e Terra, in gergo storico religioso si chiama ierogamia: le feste dei ceri, del grano, sono piene di simboli fallici maschili e di simboli femminili. Pensiamo a come la conchiglia riconduca al sesso femminile. Tutti i popoli italici hanno conosciuto il grande mistero dell'unione del cielo e della terra sotto varie forme, e lo hanno codificato ciascuno a modo proprio, attraverso un tratto peculiare. Tutta l'Italia è fortemente caratterizzata da questa profonda conoscenza di come collegarli in una festa d'amore.

Quanto abbiamo ancora da scoprire del nostro passato?

Tanto da scoprire e tanto da riscoprire. Scoprire oggi è più facile, paradossalmente. Basta accendere un pc o avere uno smartphone, essere incuriositi da una parola che non conosci. Tutto è disponibile, anche i segreti più occulti si nascondono,

mostrandosi, tra tante altre cose. Riscoprire è un'altra cosa che ha a che fare con l'esperienza. Un conto è scoprire l'esistenza di alcune cose, altro è riattivare la risonanza interiore, cosa che puoi fare solo attraverso l'esperienza. Bisogna vivere la festa dall'interno.

Come nasce la tua passione per le nostre origini?

Dal fatto che nella mia famiglia si tramanda, sia da parte di padre che di madre, il culto per il mondo antico. Mio nonno si chiamava Giulio Cesare Augusto Giuli, questo significa come il mio bisnonno non dovesse essere estraneo all'amore per Roma, che si è tramandato. Da parte di madre si è tramandato invece l'amore per la classicità, per il mondo ellenico e anche per un approccio scientifico alla conoscenza.

Cosa ti sta colpendo di questo viaggio?

La disponibilità delle persone che incontriamo, era come se aspettassero che qualcuno venisse lì a bussare alla loro porta. Parlo di coloro che nel programma definiamo "i geni del luogo": l'erudito, il custode di un sito, un giovane che lavora nell'artigianato, persone che incarnano le forze, le energie, in un determinato ambiente in un paese. Hanno bisogno che qualcuno si interessi di loro, dalle autorità alle sovrintendenze, fino alle persone del luogo si sono tutte messe a disposizione.

Quale sarà il tema della prima puntata?

Essendo in periodo pandemico iniziamo dal tema della guarigione, dal potere guaritore del serpente. Partiamo da Roma, dall'Isola Tiberina e andiamo a cercare Roma prima di Roma tra i Marsi. Il serpente che guarisce, la forza di rigenerarci, di cambiare pelle. ■



Leggerissima ESTATE

*Fabrizio Rocca e Samanta Togni conducono quattro appuntamenti dedicati alla notte nella stagione più attesa dell'anno.
Su Rai2, il mercoledì, dall'11 agosto a mezzanotte*

Nella magia delle notti d'estate Fabrizio Rocca e Samanta Togni saranno gli scanzonati conduttori di "Leggerissima Estate", uno show notturno, leggero e divertente, ambientato in quattro location italiane per raccontare musica, luoghi, personaggi, arte e bellezze. Tra lezioni di ballo, un deejay che proporrà i grandi successi di oggi e di ieri, singolari sfilate di Miss locali, piatti tipici "leggerissimi", Samanta e Fabrizio ci trascineranno nel mood allegro dell'estate. Sarà un percorso nuovo tra musica da palco, tormentoni estivi e gag comiche, per far scoprire e amare alcune località della nostra bella Italia con ironia e tanta musica leggerissima. Quattro appuntamenti in onda su Rai2 a partire da mercoledì 11 agosto, a mezzanotte. ■



Nelle librerie
e store digitali



Rai Libri



PER NON DIMENTICARE

Rai Storia Rai Cultura

IN MEMORIA DELLE VITTIME DI TUTTE LE STRAGI

Rai 5 Rai Radio 3

Su Rai5, lunedì 2 agosto alle 21.15, in diretta dalla Piazza Maggiore di Bologna la finale della XXVII edizione del Concorso Internazionale di Composizione "2 agosto". A dirigere l'Orchestra del Teatro Comunale il Maestro Marco Angius

L 2 agosto Rai5 trasmetterà alle 21.15 in diretta dalla Piazza Maggiore di Bologna la XXVII edizione del Concorso Internazionale di Composizione che – come ogni anno e in questa giornata simbolica – commemorerà le vittime di tutte le stragi, e in particolare quelle della strage della stazione di Bologna avvenuta il 2 agosto 1980. A dirigere l'Orchestra del Teatro Comunale sarà, per l'occasione, il Maestro Marco Angius.

Il concerto si terrà a conclusione di uno dei maggiori concorsi italiani e vi parteciperanno tre finalisti, le cui composizioni verranno eseguite dall'Orchestra diretta dal Maestro Angius nella cornice suggestiva della piazza bolognese. Quest'anno l'edizione sarà dedicata alle partiture per orchestra e non potranno dunque partecipare musicisti solisti.

Al termine delle esecuzioni, che saranno trasmesse in diretta radiofonica (Rai Radio3) e televisiva, dopo il momento dedicato alla premiazione, l'Orchestra concluderà la serata in memoria delle vittime delle stragi eseguendo il brano Orpheus di Igor' Fëdorovič Stravinskij. ■

BOLOGNA, 2 AGOSTO 1980

Rai Storia ricorda la strage più cruenta e tragica in tempo di pace per l'Italia. Un racconto corale, un mosaico di memorie affidato a chi in quella giornata ha visto stravolgere la propria vita. Lunedì 2 agosto alle 23.10

La strage di Bologna del 2 agosto 1980 è stato l'eccidio più cruento e tragico in tempo di pace per l'Italia. Sono passati quarantuno anni e quella ferita ancora non si è rimarginata per il Paese e per la città, che ha voluto ricordare gli 85 morti e gli oltre 200 feriti lasciando uno dei due orologi della stazione fermo alle 10.25, come in quella tragica giornata.

Rai Storia ricorda la strage con un racconto corale, un mosaico di memorie e ricordi affidato a chi in quella giornata ha visto stravolgere la propria vita. Gente comune, lavoratori, vacanzieri, turisti, che hanno subito nel corpo e nell'animo le ferite di quell'esplosione, e con queste hanno fatto i conti per tutta la vita. I parenti delle vittime, come Paolo Bolognesi, che perse la suocera e vide feriti il figlio e la madre, Paola Mannocci che perse la madre ma il cui padre riuscì a salvarsi, e Cristina Caprioli che perse il fratello Davide; chi rimase ferito, come Carlo Dionedi, Patrizia Poli, il ferroviere Roberto Castaldo e Marina Gamberini, volto di una delle foto più celebri dell'eccidio. Con loro, il racconto dei giornalisti Jenner Meletti e Roberto Scardova e dell'operatore Enzo Cicco, che giunsero sul posto per raccontare la tragedia, la dottoressa Maria Teresa Fiandri,

che all'Ospedale Maggiore dedicò giorni e giorni alle cure dei feriti più gravi, e Agide Melloni, autista del bus 37, che divenne una navetta che viaggiava tra la stazione e gli ospedali, caricando i feriti e i morti, e che simboleggia ancora oggi il cuore di Bologna e dei bolognesi. Di Alessandro Chiappetta, per la regia di Graziano Conversano, "Bologna, 2 agosto 1980" andrà in onda su Rai Storia lunedì 2 agosto alle ore 23.10. ■



PORTALE RAI CULTURA

Per approfondire, sul portale RaiCultura.it è visibile il Web Doc "La Strage di Bologna": il fatto, i processi, le vittime, le inchieste e i media dell'epoca. Per non dimenticare e saperne di più sul 2 agosto 1980:

<https://www.raicultura.it/webdoc/strage-bologna>

Inoltre, il portale Rai Cultura e le pagine social dei rispettivi canali rilanceranno l'offerta tv. ■

CON BEBE VIO verso le Paralimpiadi

“I Fantastici – Fly2Tokyo”. Dal 6 agosto in box set su RaiPlay, il viaggio di undici atleti verso i Giochi Paralimpici in Giappone

Emanuele Lambertini (scherma), Edoardo Giordan (scherma), Francesca Fossato (sitting volley), Riccardo Bagaini (atletica leggera), Marco Pentagoni (atletica leggera), Lorenzo Marcantognini (atletica leggera), Davide Obino (basket in carrozzina), Vittoria Bianco (nuoto), Veronica Plebani (triathlon), Ambra Sabatini (atletica leggera). Sono loro i protagonisti del doc “I Fantastici – Fly2Tokyo”, dal 6 agosto in box set su RaiPlay, gli atleti che Bebe Vio accompagna nel percorso di qualificazione alle Paralimpiadi in programma dal 24 agosto al 5 settembre. I ragazzi raccontati nel corso delle undici puntate sono campioni di atletica leggera, nuoto, sitting-volley, scherma, triathlon e basket in carrozzina. Ma non basta, per vincere la loro scommessa dovranno essere fantastici. Una sfida anche per Bebe e per l'art4sport team (associazione fondata dalla famiglia Vio nel 2009) che hanno ben chiaro l'obiettivo di portare almeno cinque di loro alla qualificazione. Il percorso è fatto di preparazione, di impegno, di gare per la qualificazione e di emozioni per le vittorie, ma lascia spazio anche alle delusioni per le sconfitte.

Le puntate:

“UNA STOCCATA PER TOKYO”

Edoardo si allena duramente per Tokyo2020, mentre la sua fidanzata gli chiede solo di non portarle a casa un altro bronzo.

“L'ENTUSIASTA DEL CAMBIAMENTO”

Dopo la canoa a Rio, Yoko Plebani sogna di andare alle Paralimpiadi di Tokyo in un altro sport, anzi in 3... il triathlon.

“UNA VITA IN PEDANA”

Emanuele studia ingegneria per progettare nuove protesi e intanto prova a centrare la qualificazione per Tokyo nella scherma.

“COL SEDERE PER TERRA”

Francesca ama giocare a sitting-volley e spera di convincere il ct azzurro a convocarla nella nazionale per Tokyo 2020.

“QUANDO TI SERVE UNA MANO...”

Il papà incita Riccardo a non mollare. Lui risponde con il record italiano sui 400m, ma serve di più per andare a Tokyo.

“TUTTO PER TOKYO”

Davide gioca a basket in carrozzina, ma l'Italia non si qualifica a Tokyo, così prova in extremis con il lancio del peso.

“GAMBRA E IL RECORD PRODIGIO”

Ambra ha perso una gamba in un incidente, ma ora vuole riprendersi la sua vita conquistando una medaglia a Tokyo.



“UN ULTIMO SPRINT PER LOLLO”

Lorenzo scalpita per la prima gara di qualificazione, ma non tutto va come spera e deve subito rimettersi al lavoro in pista.

“LA TIMIDA D'ACCIAIO”

La pandemia costringe Vittoria a cercare una nuova piscina lontana da casa per nuotare. Un nuovo allenatore sogna con lei.

“UN SALTO A TOKYO”

Un infortunio ferma la preparazione di Marco. Non sarà facile recuperare il tempo perso e qualificarsi alla Paralimpiade.

“I FANTASTICI”

11 ragazzi, capitanati di Bebe Vio, sognano di vincere una folle scommessa: qualificarsi alle Paralimpiadi di Tokyo 2020. ■



PIGIAMA RAVE REMIX

Rai 4

Saverio Raimondo e il meglio dell'intrattenimento in smart working. Dal 5 agosto, tutti i giovedì in seconda serata, Rai4

T Un nuovo modo di fare televisione. Un programma che ha rivoluzionato i tradizionali canoni dell'intrattenimento per serate alternative all'insegna del divertimento e dell'ironia, che ha raccontato il presente e guardato al futuro trasformando le "zone private" della vita domestica in palcoscenico. Dal 5 agosto, il giovedì in seconda serata, Rai4 riporta sullo schermo il nuovo modo di fare televisione di Saverio Raimondo. Quattro appuntamenti con il meglio del suo "Pigiama Rave", il late night show di ultima generazione con ospiti dello spettacolo, dello sport, del costume, della musica, della cultura, ma anche con personaggi provenienti da mondi curiosi meno noti ai telespettatori. Se l'emergenza Covid-19 ha messo a soqquadro le nostre vite, ha anche dimostrato che la tv può essere fatta con mezzi più contemporanei, informali e senza filtri. Adottando questa nuova veste "Pigiama Rave" ha giocato a fare la tv in modo ironicamente amatoriale, con un programma "fatto a casa", il primo ad avere un vero e proprio dress code: il pigiama appunto, che ben si concilia all'orario tardo e al tono scanzonato dello show. Ogni ospite è stato coinvolto in call-to-action sfacciate, o invitato a mostrare angoli insoliti della propria casa. Insieme a Saverio, i due "riders" Guida Scognamiglio e Tommaso Faoro, inviati speciali e surreali nell'Italia del coprifuoco. Tra i tanti ospiti che sono intervenuti nel programma ricordiamo: Piero Angela, il rapper Ghemon, Bruno Vespa, I Jalisce, Simon and the stars, Costantino Della Gherardesca, Stefano Fresi, Anna Falchi Mario Biondi e J-Ax. Il programma si è impegnato inoltre a farsi promotore di una battaglia epocale: "Pigiama Rave" ha promosso, in tv e online, una petizione per abolire per sempre l'anno bisestile. La sua caratteristica funesta ha trovato nel 2020 la sua massima conferma. L'argomento è di tale rilevanza che il programma ha istituito un comitato tecnico-scientifico ai massimi livelli, una task force impegnata a sensibilizzare il pubblico e a creare gli strumenti per scongiurare un'altra catastrofe come il 2020. ■

LA PELLICOLA D'ORO 2021

*Proclamati i vincitori del premio nazionale dedicato
ai mestieri e agli artigiani del cine audiovisivo italiano*

Alla Casa del Cinema di Roma si è svolta la cerimonia di assegnazione de "La Pellicola d'Oro", premio nato nel 2011 per promuovere, divulgare, difendere e valorizzare tutte le professioni della filiera cinematografica e in particolar modo quei mestieri e quegli artigiani che lavorano dietro le quinte e che spesso vengono dimenticati nei titoli di coda. Mestieri e professioni storicamente collocati tra arte e artigianato al più alto livello, essendo lo spettacolo, nelle sue diverse forme espressive, una delle più antiche osannate forme di comunicazione e delle più alte espressioni dell'anima. Di seguito i vincitori dell'edizione 2021.

CINEMA

PREMI SPECIALI PER L'ATTIVITA' ARTISTICA

GIANNI QUARANTA
LEO GULLOTTA

DIRETTRICE DI PRODUZIONE

PRISCILLA PACETTI (FIGLI)

OPERATORE DI MACCHINA

EMILIANO CANEVARI INTOPPA (FIGLI)

CAPO ELETTRICISTA

GIORDANO DE BLASIS (VOLEVO NASCONDERMI)

CAPO MACCHINISTA

LUIGI ROCCHETTI (L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLA DELLE ROSE)

ATTREZZISTA DI SCENA

UGO GIOVANNINI (PERMETTE? ALBERTO SORDI)

SARTA DI SCENA

MAURA CASABURI (L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLA DELLE ROSE)

TECNICO EFFETTI SPECIALI

FABIO TRAVERSARI (L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLA DELLE ROSE)

SARTORIA:

RANCATI (TUTTI PER 1, 1 PER TUTTI)

CAPO COSTRUTTORE

TIZIANO NARDONI (L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLA DELLE ROSE)

STORYBOARD ARTIST

CRISTIANO DONZELLI (L'INCREDIBILE STORIA DELL'ISOLA DELLE ROSE)

MAESTRO D'ARMI

MARCO STEFANELLI (TUTTI PER 1, 1 PER TUTTI)

CREATORI EFFETTI SONORI

MASSIMILIANO PREZIOSO (PADRENOSTRO)

ATTORE PROTAGONISTA

ELIO GERMANO (VOLEVO NASCONDERMI)

ATTRICE PROTAGONISTA

ALBA ROHRWACHER (LACCI)

SERIE TV

SPECIALI SERIE PER L'ATTIVITA' ARTISTICA

SIMONA IZZO & RICKY TOGNAZZI

DIRETTORE DI PRODUZIONE

ENRICO CERABINO (ROMULUS)

OPERATORE MACCHINA

LUIGI ANDREI (L'AMICA GENIALE)

CAPO ELETTRICISTA

TANCREDI GIOVANNI (L'AMICA GENIALE)

CAPO MACCHINISTA

FABIO FUMELLI (ROMULUS)

ATTREZZISTA DI SCENA

MICHAEL CERACCHINI
(ROMULUS)

SARTA DI SCENA

MELISSA ANZELLOTTI (ROMULUS)

TECNICO EFFETTI SPECIALI

MAURIZIO CORRIDORI (LUNA NERA)

CAPO COSTRUTTORE

TIZIANO NARDONI (ROMULUS)

TRUCCO E PARRUCCA

DIEGO PRESTOPINO (LUNA NERA)

FONICO DI PRESA DIRETTA

GAETANO CARITO (L'AMICA GENIALE)

ATTORE PROTAGONISTA

ALESSANDRO GASSMANN (IO TI CERCHERO')

ATTRICE PROTAGONISTA

MATILDE GIOLI (DOC - NELLE TUE MANI)

I MIEI PIATTI

a spreco zero

Carlotta Delicato, executive chef a Barcellona, conosciuta in Italia per il successo nell'edizione 2016 di "Hell's kitchen", racconta al RadiocorriereTv la sua esperienza: "la cucina è un'arte, per me cucinare è creare, come per chi dipinge un quadro o scrive un libro o canzoni"



Attualmente si trova in Spagna, sulla costa orientale, dove presenta ai suoi clienti una cucina innovativa. Di che piatti parliamo?

Parliamo di piatti che vengono da una idea e da un concetto che è quello di spreco zero, km zero e prodotti provenienti non da allevamenti a batteria o da coltivazioni industriali. Quello che offriamo ai nostri clienti è un prodotto sano. Cuciniamo il cibo degli antichi, utilizzando un metodo primitivo che è il fuoco. Abbiamo solo forno-brace e un grosso braciere dove passa tutto quello che cuciniamo. Il nostro menù spazia tanto, partendo dai vegetali, al pesce, alla carne.

Possibile dunque creare un menù per tutti i palati?

Possibilissimo. Io non amo quei ristoranti che hanno solo una prospettiva. Ognuno è libero di mangiare quello che vuole, dove vuole e quando vuole. La mia cucina può mangiarla chiunque.

Nel suo lavoro di ricerca e di innovazione, ha posto in primo piano la ricerca delle materie prime, lo spreco zero e gli allevamenti biologici. Partiamo dalle materie prime.

Siamo in un territorio che, come l'Italia, è ricco di produttori e di coltivatori. Persone che ancora amano la terra e la lavorano e noi siamo andati a cercarli, a contattarli. Il loro prodotto è naturale, sano e soprattutto stagionale.

Invece, come è possibile lo spreco zero?

Con tanta ricerca. Abbiamo effettuato un vero e proprio studio per capire come fare. Uno dei piatti iconici che propongo è con il porro. Di questo vegetale io prendo tutto. Quello che faccio è giocare con le varie parti. Quella verde ad esempio diventa una polvere. Una parte diventa crema e così via. Non butto via nulla.

Allevamenti biologici, uova solo a terra, la ricerca del benessere per gli animali destinati alla nostra tavola. Quanto è complicato nella ricerca di uno chef tutto questo?

Moltissimo. Soddisfare le esigenze che ha un ristorante grande come quello dove cucino attualmente, è complicatissimo. Con un grande lavoro di squadra e di ricerca, si incontrano i produttori giusti.

Nel suo percorso da chef ha girato molti Paesi. Quanto la sua cucina ne è influenzata?

Tantissimo. Quando sono partita dall'Italia pensavo che quella italiana fosse la migliore cucina al mondo. Ma ho capito che era solo una limitazione che avevo, perché ho scoperto che ogni cucina ha la sua cultura e il suo perché. Ho imparato a cucinare di tutto e non nego che è stata una scoperta. Ho capito che nessuna cucina è migliore dell'altra, ma bisogna comprenderne le radici e questo ha influenzato il mio mondo gastronomico.

Ma la sua passione per la cucina è nata tra i fornelli di casa, sin da piccola, o è arrivata in un secondo momento?

Ho studiato tutt'altro. Dal Liceo Scientifico a Economia. Organizzavo sempre cene in casa e cucinare per gli altri mi appassionava e non riuscivo a staccarmi dai fornelli. Anzi, quando vedevo che i piatti che presentavo ai miei ospiti, li lasciavano soddisfatti, ero felice e ho pensato di farlo come professione.

Suo padre non voleva che facesse la cuoca. Mai avrebbe immaginato invece il suo percorso. Oggi come vive questa esperienza da padre di una chef di successo?

All'inizio è stata dura e non lo accettava. Pensava fosse soltanto un capriccio. Invece oggi è fiero di me, così come lo è tutta la mia famiglia. Bisogna inseguire i propri sogni e credere in quello che si fa. Soprattutto penso che quando un giovane decide di fare qualcosa, di intraprendere una sua strada, non bisogna mai fermarlo. Ci deve provare. Può vincere o fallire.

Cosa cucina per la sua famiglia? E Carlotta cosa mangia?

Io mangio pomodori e pane e sono la classica italiana che anche all'estero cerca pane, pomodori e pasta. Continuerò a cucinare questi piatti a casa mia!

Ha detto che lei comunica cucinando...

Dato che la cucina è un'arte, io sento che per me cucinare è creare, come per chi dipinge un quadro o scrive un libro o canzoni. Esprimo me stessa, quello che sono con le mie esperienze, attraverso i piatti che cucino.

Cucina mai un piatto tipico della nonna frusinate, di Piedimonte San Germano?

Cerco di cucinare qualcosa della tradizione, però dico sempre che le nonne hanno troppa più esperienza di noi e i nostri anni non bastano!

C'è l'idea di tornare in Italia?

Sì. In tutti i viaggi che ho fatto e in tutte le esperienze all'estero ho solo cercato esperienza da portare poi in Italia. Io sono innamorata dell'Italia e tutto quello che faccio è per tornare.

Ha preparato un piatto dedicato all'Italia Campione d'Europa?

Il piatto che ho pensato per la vittoria è uno spaghetti con salsa di pomodori alla brace, clorofilla di basilico e ricotta affumicata fatta in casa. Il classico spaghetti italiano rivisitato. ■

ROCK ECOSOSTENIBILE!

Dal 4 al 6 agosto torna dal vivo GallinaRock a Gallinaro, in provincia di Frosinone. L'edizione numero tredici, con la partnership Rai, avrà una serata con l'interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni e un'area creativa con live painting, mostre, installazioni, performance. Ne abbiamo parlato con Luigi Vacana, fondatore e patron del Festival



GallinaRock è un Festival tra i pochissimi in Italia che non si è fermato neppure lo scorso anno, in che modo?

Le parole d'ordine per la cultura e lo spettacolo erano 'diversificare' e 'reinventare' gli eventi e il vocabolario del GallinaRock sembrava già scritto. Eravamo nelle condizioni di poter tenere l'evento a distanza, senza pubblico in loco, il tutto senza compromettere in alcun modo la qualità della proposta offerta. Già da anni garantivamo dirette video, con riprese televisive in hd, a trasmettere per intero in live streaming ogni serata. Con telecamere fisse e mobili, l'utilizzo di droni a filmare l'evento, backstage in collegamento, subito dopo le esibizioni, senza alcuna interruzione nei passaggi dal palco. Dirette che nessun altro contest indipendente aveva mai prodotto prima in Italia e che il GallinaRock offriva da tempo. Ecco, quella formula adottata in passato come 'accessoria' è divenuta la regola lo scorso anno, permettendoci di non saltare neppure l'edizione messa alla dura prova della pandemia. Le immagini di quanto realizzato e il numero delle visualizzazioni parlano da sole. In migliaia hanno seguito il Festival, trasmesso dalla torre più alta che domina i tetti e si affaccia sul borgo medioevale di Gallinaro, tutt'intorno lo spettacolare panorama della Val di Comino. Un'edizione storica in tutto, ad iniziare dalla location.

GallinaRock torna finalmente dal vivo. Come sarà l'edizione numero tredici e con quali ospiti?

Torniamo a Parco San Leonardo e torniamo dal vivo con tre giornate intensissime, nel pieno rispetto dei protocolli sanitari. Al via il 4 agosto, con le band finaliste del contest, prima di lasciare la scena ad un concerto quasi inedito, che vedrà il palco

affollatissimo di suoni e celebrità: Indaco, Maurizio Turriziani, Enzo Gragnaniello, Daniele Sepe. Il giorno successivo, giovedì 5 agosto, dopo i Gemini, ultimi vincitori del contest, riabbracciamo James Senese Napoli Centrale, mantenendo l'impegno preso lo scorso anno di riportare qui e in presenza di pubblico, questa icona della nostra musica. Con oltre mezzo secolo di carriera alle spalle, Senese farà tappa a Gallinaro con il "James is back" tour 2021. Il 6 agosto il gran finale, con la band vincitrice del contest, che aprirà il tour ufficiale 'Finardi chiama' di Eugenio Finardi. Un'artista che non ha bisogno di presentazioni, 'l'extraterrestre' consacrato dai suoi brani padre del cantautorato rock italiano.

In questa edizione anche la partnership con la Rai, che attraverso RadioLive seguirà gli eventi...

Con la delibera della media partnership ufficiale da parte della Rai, il 17 giugno a firma del Direttore della Comunicazione Giannotti, coroniamo davvero un percorso. E' un riconoscimento non soltanto al GallinaRock e a chi lo produce, ma alla straordinaria sensibilità che questo territorio dimostra di avere per la musica e per la cultura. L'Italia è ricca di eccellenze in ogni campo, anche in quello delle buone pratiche, cui molto spesso mancano le ali. Per far volare il GallinaRock non potevamo avere di meglio che la Rai!

Sul palco di GallinaRock si sono esibite 230 band per un totale di circa 1.200 musicisti. Facciamo un salto nel 2009 quando ha ideato il festival, come nacque l'idea e qual è il segreto del successo?

Se dicessi che è nato per gioco, non sarei del tutto sincero. Diciamo una felice intuizione, anche nella scelta del nome. Un'i-

dea condivisa da subito da un affiatatissimo gruppo di amici e dalle figure più svariate della società. Con loro ancora oggi condividiamo praticamente tutto, oltretutto il festival. Sentivamo di poter dare qualcosa al territorio, a questa comunità ed alla nostra generazione. Forse ci siamo riusciti, sicuramente ce ne prendiamo cura come si trattasse di un figlio. Dunque la passione per la bellezza, l'impegno e l'affiatamento tra chi lo organizza, sono davvero ingredienti indispensabili quando si vuol lasciare una traccia profonda. Insieme all'affidarsi ai massimi professionisti dei vari settori, riconoscendo con assoluto rispetto le diverse competenze. Vale per la giuria del contest, quanto per l'area creativa, per la selezione degli artisti. Dietro tutto questo c'è un lavoro che ci impegna l'intero anno, ma che non ricade su una sola persona, è indispensabile anche questo. Senza ognuno di quegli amici, non sarebbe mai esistito né potrebbe tenersi oggi il GallinaRock.

Un palco che porta bene, che ha visto esibirsi band molto prima di conoscere il successo, come ad esempio Lo Stato Sociale, anni ed anni prima di spopolare con il tormentone "Una vita in vacanza"...

E' vero, GallinaRock porta bene, se pensiamo che negli anni ha visto trionfare gruppi che di lì a poco avrebbero conosciuto il grandissimo successo. Insieme allo Stato Sociale sono passati da qui i Marta sui Tubi, i KuTso, ma anche Marco De Vincetiis con i From the Ashes, prima di spopolare nel programma televisivo "The Voice" con il Team Pelù. E' nella nostra mission, la ricerca e la valorizzazione di nuovi talenti, offrendo loro la stessa visibilità che riserviamo alle band più blasonate d'Italia, che

ospitiamo di anno in anno. Un palco che ha portato fortuna in campo musicale, ma anche nelle diverse espressioni dell'arte. Per fare un solo esempio, Jacopo Cardillo, in arte Jago. Il giovanissimo genio della scultura, amato a New York come in Cina, che qualche mese fa ha prodotto "Look-down", l'installazione del bambino di marmo, in Piazza del Plebiscito a Napoli, considerato il primo capolavoro prodotto dalla Pandemia. Lo stesso Jago che trionfava a Gallinaro già nella seconda edizione del 2010, quando forse non aveva neppure sognato di diventare "il nuovo Michelangelo", come la stampa di tutto il mondo lo definisce.

Quali sono i valori che verranno portati sul palco di GallinaRock 2021?

GallinaRock è un Festival impegnato, portavoce e promotore dalla nascita di messaggi di assoluto valore morale, culturale ed educativo. Su tutti l'eguaglianza, la non violenza, il rispetto, l'integrazione, la salvaguardia del bene più preziose che è la salute, dell'uomo e del pianeta. Ogni anno ci diamo un "tema", che scegliamo insieme al pubblico e che diventa il nostro filo conduttore. Qui i giovani dimostrano di essere capaci di aggregare ed aggregarsi sotto un unico comune denominatore: la passione per la musica, l'arte e la cultura più in generale. Occasione sana quale alternativa ad una crisi di valori e d'identità che porta un numero sempre maggiore di ragazzi ad accostarsi alle droghe e alle dipendenze. Il Festival è anche partner del progetto "Unità di Strada", promosso dalla Asl di Frosinone, che puntualmente è presente sull'area dell'evento per contrastare proprio le dipendenze e le devianze giovanili.



Ecosostenibilità: perché e come si rende possibile in un evento che attrae tantissimi spettatori?

La plastica è il rifiuto che pesa di più sulla salute del mondo, un enorme problema che provoca danni irreversibili. Negli oceani ogni anno vengono riversate milioni di tonnellate di plastica e se continueremo così entro il 2050 nei mari ci sarà più plastica che pesci. Siamo di fronte ad una crisi ambientale senza precedenti. Per questi motivi il GallinaRock già da tempo è un Festival Climate Positive e da quest'anno sarà totalmente Plastic Free. Grazie a partner anche internazionali di primissimo piano, avremo bicchieri personalizzati riutilizzabili, oppure monouso - come pure le stoviglie - in Pla e in altri materiali naturali, come la cellulosa, l'amido di mais o la canna da zucchero. Al termine dell'utilizzo tutto questo può essere conferito nella frazione umida del compost, dunque biodegradabile. Quest'anno grazie all'Ecozona Iberian, start up innovativa nel campo dell'impatto ambientale, GallinaRock ha abolito anche le bottiglie di plastica per l'acqua, che sarà invece fornita a km 0 attraverso la "Casa dell'acqua". Un modernissimo erogatore e distributore automatico direttamente dalla rete idrica, dove scorre la cristallina e limpida acqua dalle sorgenti della Valle di Canneto. L'acqua viene così microfiltrata, refrigerata, ed erogata al consumatore finale in forma liscia e/o gassata.

Come sarà invece 'GallinArtRock'?

Sarà al solito la cornice artistica ai live musicali, l'area creativa con live painting, mostre, installazioni, performance, curata dall'Accademia di Belle Arti di Frosinone. La stessa Accademia che produce in esclusiva l'Artistico, riconoscimento che assegneremo alla band vincitrice del contest. Un trionfale mix di colori, in uno scenario mozzafiato quale è il panorama del parco che ospita il Festival.

Il primo Festival italiano a tenersi nella serata clou con l'interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni. Quale è il messaggio che lanciate?

La disabilità uditiva influisce molto sui mondi vitali, in particolare proprio nel campo culturale e sociale, creando ostacoli spesso insormontabili. Per abbattere quelle barriere e per combattere concretamente ogni forma di discriminazione, il GallinaRock nella serata clou farà vedere le parole, con l'obiettivo di permettere alla musica di arrivare a tutti, anche a chi non sente. Sul palco, accanto agli artisti in bella mostra, ci saranno le mani e i volti sorridenti degli interpreti Lis, la Lingua Italiana dei Segni. Un'iniziativa in partenariato con la sezione di Frosinone dell'Ente Nazionale Sordi.

Perché venire a GallinaRock 2021?

Perché è qui che per tre giorni dimora la bellezza in ogni sua forma. Dal 4 al 6 agosto, nel parco San Leonardo di Gallinaro, in provincia di Frosinone. ■

IL DIVERTIMENTO RIPARTE!



IL SETTIMANALE UFFICIALE DEL PROGRAMMA DI Rai 1

È IN EDICOLA

Rai Com

SONY PICTURES TELEVISION

ISPIRAZIONE, *confronto,* contaminazione

Ivan Granatino torna con un nuovo singolo "Pablo Escobar" che anticipa l'album in uscita in autunno. «Un mix tra Napoli e Panama, in un testo ironico – spiega il cantante – L'ostentazione è al centro di questo lavoro scritto per una colonna sonora»

In autunno uscirà il suo album "Pablo Escobar". Perché questo titolo?

Questo titolo perché è nata questa collaborazione con il regista Abraham De Palma che mi ha proposto di scrivere questo pezzo insieme a Marcellino per una colonna sonora. Io ho raccontato la parte che vorrebbero raggiungere in molti, quella dell'ostentazione, non quella criminale di Escobar. Oggi noto che tante persone ostentano e ho fatto ironia su questo aspetto.

Il singolo invece è stato appena lanciato. Un mix di Napoli e Panama?

Diciamo che è proprio così. Sta ottenendo consensi positivi ma anche critiche, perché il messaggio viene frainteso. Io ho sempre lanciato messaggi positivi e cantato l'amore, ma in molti non hanno compreso la mia ironia.

L'ostentazione è al centro del suo nuovo lavoro. In quali ambienti la percepisce? Anche nella musica?

Oggi è un mondo così. Basta guardare i social. Tutti vogliono essere Pablo Escobar, piace far vedere. Può anche andare bene se la gente è felice così, io sono per la libertà.

Ama sperimentare e provare nuovi generi e nuove sonorità. Come sarà l'album?



Sarà molto complesso rispetto ai precedenti perché ancora una volta sto sperimentando un nuovo sound e ci sto lavorando da molto. L'album conterrà brani che sto scegliendo, perché io sono uno che scrive tantissimo e ho pezzi fermi nel cassetto. Scegliere è difficile, nessuno ha la ricetta del successo. Io scelgo a sensazione.

L'ultimo anno è stato molto fortunato per lei, anche per collaborazioni e progetti importanti...

Belle collaborazioni sicuramente. Voglio ricordare quella con Gigi D'Alessio. Quando ho iniziato con la musica, quindici anni fa, avevo un sogno che era il Festival di Sanremo. Grazie a Gigi ci sono riuscito, siamo andati come super ospiti e tutto è andato molto molto bene. Ho fatto anche altre collaborazioni, una in particolare è prossima, ma non posso anticiparla, ne sono davvero molto emozionato. Lavorare con persone che hanno fatto la storia della musica italiana ed ottenerne la loro stima è una soddisfazione troppo grande.

Il suo percorso musicale, parte da quando era piccolo e continua tra provini e tante partecipazioni ed esperienze. Ce le racconta?

Le esperienze sono tutte costruttive e mi hanno insegnato qualcosa. Ho iniziato quando ero piccolissimo con mio padre e con lui giravo l'Europa perché cantava canzoni classiche napoletane. Poi la prima cover band di Lorenzo Jovanotti, poi i locali, poi ho iniziato la mia musica. Ho fatto tanti provini, l'esperienza di X Factor nell'edizione di Suor Cristina, tutti mattoncini che mi portano a quello che sono oggi. Meglio metterne uno alla volta e lentamente. Sono contento del mio percorso e di come sta andando avanti.

Le contaminazioni di generi saranno la prossima sfida?

La sfida è proprio questa. La musica è uno studio infinito. Non esiste un libro unico. Principalmente è ispirazione, confronto, contaminazione che ci tiene sempre vivi. Per mantenersi vivi ed ispirati c'è bisogno di confrontarsi con nuove cose, nuove culture, nuovi Paesi.

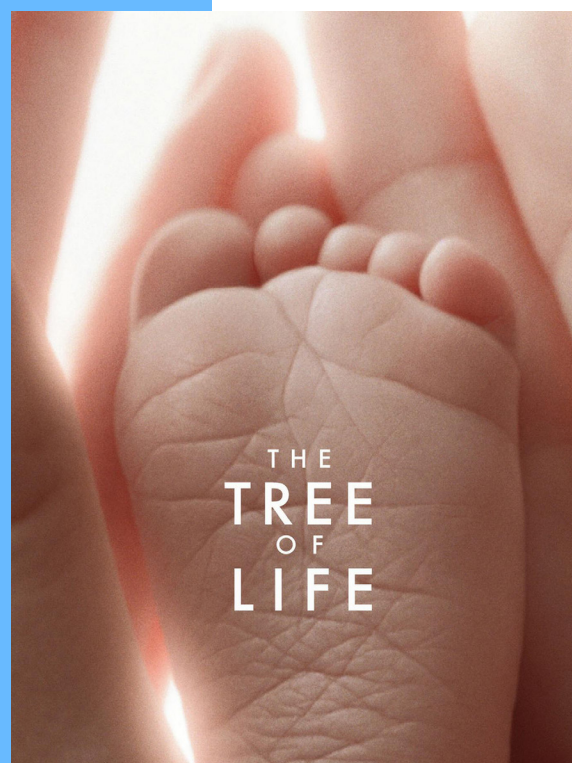
Come sarà la sua estate?

Molto tranquilla, a casa e in famiglia, con un pizzico di live dato che non ci sono tappe programmate a causa della pandemia. Il mio tour partirà il 6 gennaio 2022 dal Palapartenope di Napoli, sperando che non ci chiudano di nuovo... ■

Basta un Play!

RESINA

Maria è una giovane violoncellista in crisi che torna al proprio paese di montagna, dove vive una comunità di lingua cimbra. La situazione della sua famiglia però non è facile e il paese un po' in disarmo è minacciato dalle sfide della modernità. La giovane musicista decide di rimettere in piedi il glorioso coro maschile locale per dare nuova linfa alla sua vita e a quella della comunità. La musica dunque, diventa un collante sociale. La regia è di Renzo Carbonera e le riprese si sono svolte in Italia, in particolare a Luserna in Trentino-Alto Adige. Il film è ispirato alla storia vera del Coro Polifonico di Ruda. Interpreti: Maria Roveran, Thierry Toscan, Jasmin Mairhofer, Andrea Pennacchi, Alessandro Averone, Mirko Artuso, Diego Pagotto, Eugenia Sartori. ■



THE TREE OF LIFE

Palma d'oro al Festival di Cannes 2011, il film è stato distribuito dopo un'attesa di quasi due anni dato che la sua uscita era inizialmente prevista per il dicembre 2009. Racconta la storia di Jack, che cresce con un padre autoritario ed esigente e una madre dolce e protettiva, e diventa un adulto diviso tra due modi dell'amore forti e diversi. Nella mente di Jack i genitori simboleggiano la natura, violenta e che vive solo per dominare, e la grazia, che invece è la via dell'obbedienza e del sacrificio. Una volta divenuto adulto, Jack non riesce a trovare il senso della propria esistenza: il suo tormentato pensiero fluisce come un "io narrante" continuamente in cerca di risposte. Regia: Terrence Malick. Interpreti: Brad Pitt, Sean Penn, Jessica Chastain, Fiona Shaw, Joanna Going. ■

MUTTER E BARENBOIM PER BEETHOVEN

Il Maestro Daniel Barenboim e la violinista Anne-Sophie Mutter in un concerto all'insegna di Beethoven. Con loro il Staatsoperchor, la Staatskapelle Berlin e i cantanti Julia Kleiter, Waltraud Meier, Andreas Schager e René Pape. In programma: Egmont Overture, la Romanza per violino e orchestra n.1 e n.2, la Sinfonia n.9. Un omaggio alla figura cruciale della musica colta occidentale, l'ultimo rappresentante di rilievo del classicismo viennese e considerato uno dei più grandi e influenti compositori di tutti i tempi. Beethoven, annoverato tra i massimi geni della storia della musica, nonostante la sordità, continuò a comporre, dirigere e suonare, lasciando una produzione musicale fondamentale, straordinaria per forza espressiva e per la capacità di evocare emozioni. La sua influenza fu di vitale importanza per il linguaggio musicale del XIX secolo e per quelli successivi, tanto da rappresentare un modello per molti compositori. ■



COSTRUISCI CON L'ENERGICO BOB

Realizzata con la tecnica della plastilina e stop-motion, la serie ha per protagonista l'energico Bob Aggiustatutto che, con l'aiuto di Wendy e della sua squadra di simpatiche macchine da costruzione, escavatrice, buldozer, gru, rullo e betoniera, riesce con impegno ed ingegnosità a risolvere ogni situazione e ad aggiustare sempre tutto. Le divertenti avventure di Bob e dei suoi amici sono ispirate ai valori universali dell'amicizia, della solidarietà, della collaborazione e del rispetto per l'ambiente. Le vicende di ogni puntata si snodano attorno alla realizzazione di un edificio o di un'altra struttura nella Valle dei girasoli e alle questioni personali delle varie macchine da lavoro, le quali parlano e interagiscono con gli esseri umani. ■



SERGIO ZAVOLI. IL DIRE E IL FARE

A un anno dalla scomparsa, Rai Storia dedica al "principe del giornalismo televisivo" ampio spazio della sua programmazione settimanale. In particolare, il programma in onda mercoledì 4 agosto alle 19.30

Un'antologia delle inchieste radiotelevisive che Sergio Zavoli, scomparso a 96 anni il 4 agosto 2020, ha compiuto in oltre cinquant'anni di professione per la Rai, durante la quale ha fatto della sua voce la sua firma. "Sergio Zavoli. Il dire e il fare" andrà in onda per il ciclo "Italiani", mercoledì 4 agosto alle ore 19:30 nel giorno dell'anniversario della sua scomparsa, su Rai Storia.

Entrato in Rai nel 1947, Sergio Zavoli per quindici anni si dedica alle radiocronache e al documentario radiofonico, ispirato dalla lezione del neorealismo di Cesare Zavattini, sotto il patrocinio di Vittorio Veltroni, capo delle Radiocronache RAI. È Zavoli stesso a ricordare quegli inizi in un'intervista rilasciata nel 2015 a Rai Storia. Dal 1962 collabora con i servizi giornalistici della TV: si apre per

lui un decennio incredibile, denso di incontri. Firma una cinquantina di servizi per TV7, tra il 1963 e il '70, toccando i tanti lati di una società italiana in tumultuosa trasformazione, e avvicina molti protagonisti della cronaca, e in molti casi, della storia. Realizza negli stessi anni documentari di soggetto storico, lunghe interviste e le 8 edizioni di "Processo alla tappa", racconto epocale del Giro d'Italia e dei suoi protagonisti. Quel decennio televisivo di Zavoli si chiude idealmente nel 1972 con il ciclo "Nascita di una dittatura", raccolta di 55 testimonianze sulle origini del fascismo, cinquant'anni dopo la marcia su Roma. Direttore del GR1 dal '76, il 12 giugno 1980 viene nominato Presidente della Rai, in una fase cruciale del Servizio Pubblico, che vede profilarsi il mercato della concorrenza e nuove scelte per il futuro. Torna all'inchiesta TV dopo la fine del suo mandato nel 1986, firmando i cicli di "Viaggio intorno all'uomo", "Viaggio nel sud", "Nostra padrona televisione", "Credere non credere", "Viaggio nella giustizia", "C'era una volta la prima Repubblica" e "Viaggio nel calcio" (1999), e soprattutto, nel 1989, le 18 puntate de "La notte della Repubblica", inchiesta che cerca di esplorare i recessi della tragica stagione del terrorismo. ■

Portale Rai Cultura

Il ricordo di Sergio Zavoli, "Il principe del giornalismo televisivo", nello Speciale dedicato qui: <https://www.raicultura.it/speciali/sergiozavoli> e il 4 agosto sui profili social di Rai Cultura.

La settimana di Rai Storia



Italia: viaggio nella bellezza Sulle tracce del patrimonio mondiale

La "rinascita dell'anno mille", che investe l'Europa e l'Italia, prende forma nella costruzione di cattedrali che per ricchezza e bellezza non hanno precedenti.

Lunedì 2 agosto ore 22.10



1919 – 1922. Cento anni dopo Il raid Roma – Tokyo

Tra il febbraio e il maggio del 1920, il pilota Arturo Ferrarin è protagonista di un'impresa epica: la trasvolata Roma – Tokyo.

Martedì 3 agosto ore 21.10



Storie della Tv Walter Chiari, l'altro italiano

Uno dei più poliedrici personaggi dello spettacolo italiano, tra teatro, tv e un fascino che ha sedotto decine di donne e migliaia di appassionati.

Mercoledì 4 agosto ore 21.10



Passato e presente Charles Lindbergh, l'aviatore che trasvolò l'Oceano

A 25 anni, a bordo di un piccolo monoplano, compie in solitaria un'impresa che non era mai riuscita a nessuno.

Giovedì 5 agosto ore 20.30



1917-18: la grande guerra La fine degli Zar

12 marzo 1917, a Pietrogrado, scoppia una rivolta popolare. L'estendersi dell'insurrezione costringe lo Zar Nicola II ad abdicare.

Venerdì 6 agosto ore 22.10



Documentari d'autore L'arte in guerra

La storia di quegli italiani che si impegnarono nella salvezza del patrimonio artistico nazionale nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Sabato 7 agosto ore 23.20



Enzo Biagi, giornalista

Il 9 agosto 1920 nasceva uno dei più grandi giornalisti e scrittori italiani. Cinque puntate che scandiscono la sua storia.

Da domenica 8 agosto ore 16.00

Rai Storia



LE BACCANTI

La tragedia di Euripide ha aperto la 56° edizione del Festival del Teatro Greco di Siracusa nello scorso luglio. Con la regia del catalano Carlus Padrissa, è in onda sabato 7 agosto alle 21.15 su Rai5

"Le Baccanti" di Euripide, in onda sabato 7 agosto alle 21.15 su Rai5, con la regia del catalano Carlus Padrissa, fra i fondatori della Fura dels Baus, compagnia celebrata nel mondo per la capacità di riscrivere il linguaggio del teatro contemporaneo, ha aperto la 56° edizione del Festival del Teatro Greco di Siracusa. Il dio Dioniso arriva dall'Oriente, con un seguito di Baccanti asiatiche, fino a Tebe, dove la sua famiglia non riconosce né lui né il suo culto. Le donne di corte, invase dal dio, fuggono sui monti a celebrarne i riti, mentre il vecchio re Cadmo e l'indovino Tiresia si adeguano. Solo il re Penteo, cugino del dio, rifiuta quel culto

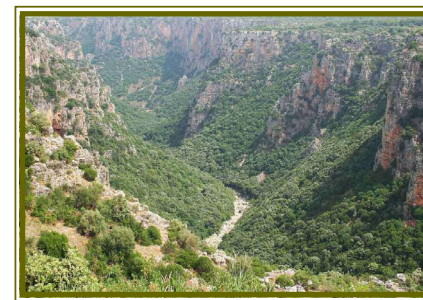
e combatte il dio, ma verrà sedotto, ingannato e persuaso infine a seguire Dioniso sui monti, dove è vittima del delirio della sua stessa madre Agave, e scambiato per una fiera, viene da lei scannato. Opera di Euripide, Traduttore di Guido Paduano, Regia di Carlus Padrissa (La Fura dels Baus), Coreografie e assistente alla regia Mireia Romero Miralles, Scene, musiche di Carlus Padrissa, Costumi e Assistente Scenografo Tamara Joksimovic, Regista Assistente Emiliano Bronzino, Direzione dei cori Simonetta Cartia, Collaborazione alla drammaturgia Toni Garbini, Michele Salimbeni Assistente regia Maria José Revert, Disegno luci Carlus Padrissa, Assistente Volontaria Ornella Matrangola, Direttore di Scena Mattia Fontana, Assistente di scena Giuseppe Coniglio. Spettacolo registrato al Teatro Greco di Siracusa nel luglio 2021. Regia televisiva Marco Odetto progetto editoriale Felice Cappa produttore esecutivo Serena Semprini a cura di Giulia Morelli. ■

La settimana di Rai 5



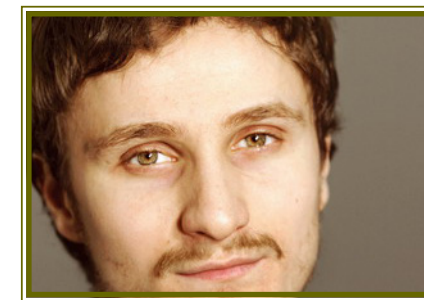
Wildest Pacific Le barriere coralline

Le forme di vita più primitive del mondo sono sopravvissute ai dinosauri. E hanno trovato modi sorprendenti per adattarsi e sopravvivere. Prima puntata
Lunedì 2 agosto ore 14.45



Wild Italy Gravina, Il Gran Canyon nel Mediterraneo

La gravina di Laternza, e le altre della Puglia e della Basilicata, sono fra i più grandi canyon d'Europa.
Martedì 3 agosto ore 14,00



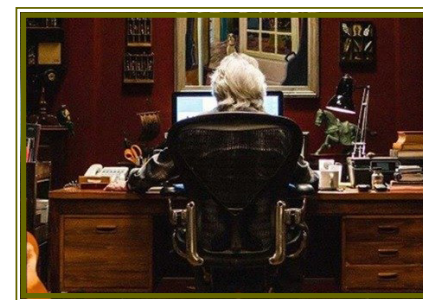
"Rinaldo" di Händel

È tornata in scena dopo trecento anni la versione napoletana dell'opera del compositore tedesco. Regia di Giorgio Sangati.
Mercoledì 4 agosto ore 21.15



Prospettive su Frank Gehry

Il più grande architetto vivente al mondo e la creazione del suo primo edificio in Australia: la Uts Business School di Sydney.
Giovedì 5 agosto ore 19.25



Bill Wyman The Quiet One

Un documentario che è un viaggio attraverso le straordinarie esperienze dell'ex membro e fondatore dei Rolling Stones.
Venerdì 6 agosto ore 23.15



Wildest Antarctic Nei ghiacci perenni

Alla scoperta di un complesso ecosistema fondamentale per la continuazione di numerose specie e per la salute del nostro Pianeta.
Sabato 7 agosto ore 14.45

Immensa Africa La riserva di Mala Mala

Quasi 13.500 ettari di territorio incontaminato, in Sudafrica: è la Riserva raccontata dall'ultimo appuntamento della serie.
Domenica 8 agosto ore 21.15



Rai 5

Un modo di Essere

Maria Rosaria Romano, Primo Dirigente della Polizia di Stato ed attuale Dirigente del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Campania, racconta la sua esperienza di vita al servizio della Polizia di Stato

21 anni di carriera brillante, caratterizzata da successi, sacrifici ed impegno costante, ma soprattutto da risposte quotidiane ai cittadini. Raffinata, studiosa, ligia al dovere, la dr.ssa Rosaria Romano si emoziona quando parla dei suoi figli Nicolò e Lorenzo, ma con la stessa intensità racconta i suoi anni in Polizia, le persone che hanno avuto il coraggio di denunciare anche vicende difficili, casi che diventano anche degli operatori di polizia. Vicende personali che si intrecciano con i valori di chi ascolta e cerca di aiutare chi è in difficoltà. Maria Rosaria Romano è entrata nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza nel 2000 ed ha avuto come prima sede di servizio la Questura di Trieste, dove per due anni ha svolto l'incarico di funzionario addetto presso l'Ufficio Prevenzione generale e Soccorso Pubblico e poi all'Ufficio di Gabinetto, dove tra l'altro ha assunto il delicato compito di portavoce della locale Questura. Trasferita alla Questura di Napoli ha diretto, tra l'altro, la Sezione Minori della Squadra Mobile. Ha espletato la funzione di vicedirigente presso i commissariati di Giugliano-Villaricca e San Ferdinando di Napoli per poi assumere la direzione dei Commissariati di Pompei e Posillipo. Ha diretto la Sez. Informativa della Digos partenopea per poi assumere la Direzione dell'Ufficio di Gabinetto della Questura di Avellino. Una donna forte e sensibile. Madre felice, mette amore e porta i suoi valori in tutto ciò che fa, ricalcando pienamente il concetto di Audrey Hepburn che ha dato una perfetta definizione della bellezza della donna: "La bellezza di una donna non dipende dai vestiti che indossa né dall'aspetto che possiede o dal modo di pettinarsi. La bellez-



za di una donna si deve percepire dai suoi occhi, perché quella è la porta del suo cuore, il posto nel quale risiede l'amore".

Dottorressa Rosaria Romano, perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Sin da piccolina immaginavo il mio futuro proiettandomi in un lavoro che avesse a che fare con quel senso di giustizia e lo spirito di protezione agli altri. Figlia di avvocato civilista e di una mamma insegnante, ho vissuto in un ambiente dove i valori umani e di dedizione agli altri sono stati il mio faro. Giovannissima, laureata nel 2000 in giurisprudenza, ho partecipato al concorso in Polizia: da quel momento mi sono sentita realizzata, nel posto giusto. Ho abbandonato la mia giovanile aspirazione di diventare magistrato e mi sono sin da subito immersa in un mondo lavorativo complesso, che mi ha dato la possibilità di conoscere tante persone, imparare dai tanti casi che ho affrontato un tassello della vita. Ne ho fatto una crescita per me stessa sia a livello professionale che umano. Anche nei momenti più difficili della mia vita, la Polizia di Stato mi è stata vicina.

Ricorda le emozioni del primo incarico?

Il primo incarico a Trieste dopo aver frequentato la Scuola Superiore di Roma. Quando ho indossato la divisa ho capito che quella era la mia strada. Indossare la divisa è un modo di essere, ci si relaziona con se stessi e con il mondo circostante. La divisa, una vocazione, una missione al servizio del cittadino.

Attualmente lei è dirigente del Compartimento della Polizia Postale di Napoli Campania, un incarico prestigioso, ma di grande responsabilità.

Il mio è un incarico di grande prestigio. Dirigo il Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Campania che si occupa del contrasto di diversi fenomeni delittuosi online che vanno da quelli commerciali, truffe e-banking, finanziarie anche con le monete cosiddette virtuali, a quelli delle fasce deboli, come per esempio la pedopornografia, cyber bullismo per poi arrivare a quelli perpetrati sui social. Si aggiunge poi l'attività di contrasto agli attacchi informatici ad infrastrutture critiche, ad aziende e imprese di rilievo, nonché monitoraggio e contrasto dei fenomeni terroristici del cyberterrorismo, che ci vedono impegnati con i colleghi della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione. Di grande respiro poi l'attività di prevenzione effettuata dagli operatori della Polizia Postale in scuole e in campagne educative e di educazione all'utilizzo della rete. Il coordinamento di queste attività viene effettuato sotto la regia del Servizio di Polizia Postale di Roma e dal CNAIPC e CNCPO, il primo quale Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle



Un fenomeno massivo, ma siamo riusciti ad assicurare alla giustizia diversi truffatori e a recuperare beni e somme sottratte. C'è poi l'importante contrasto alla pedofilia, un settore che mi colpisce come donna e mi motiva a fare sempre di più e mi colpiscono tanti professionisti che lavorano da anni per arginare questo fenomeno.

Esserci Sempre non è solo il motto della Polizia di Stato, ma uno stile di vita che lei ha fatto suo. Un episodio in particolare, noto ai media, ha sottolineato il suo impegno quotidiano, il caso di un'imprenditrice romana scomparsa da casa...

Esserci Sempre semplifica la missione di chi è in Polizia. E' il motto di chi indossa la divisa, ma che si dedica senza risparmiarsi ai cittadini negli uffici e sul territorio. Ognuno dà il proprio contributo... sì, è un caso che ricordo con particolare affetto. Il ritrovamento della signora è stato frutto di un forte gioco di squadra, a partire da una poliziotta che non era in servizio e l'ha riconosciuta. Successivamente è stata accolta da noi in Questura e si è affidata e confidata con noi. Dopo un confronto è tornata a casa. Recentemente per caso ci siamo riviste: ho visto in lei una donna che ha ritrovato la sua strada.

Lei è stata Capo-Gabinetto presso la Questura di Avellino Comunicazione. Reputa che supportare le Forze di polizia nell'attività di comunicazione aiuti a prevenire fenomeni criminali?

La comunicazione deve avere due caratteristiche indispensabili: lealtà e verità. Non si può lavorare senza fare comunicazione. La comunicazione deve essere professionale, bisogna abituarsi al rapporto con i giornalisti. La comunicazione è un aspetto fondamentale della nostra attività. Con la comunicazione si fa prevenzione. Beh, possiamo dirlo, il giornalista ci aiuta nel nostro lavoro. La comunicazione non è solo diritto di cronaca, ma anche aspetto fondamentale delle forze dell'ordine

C'è un episodio in pandemia che l'ha colpita particolarmente?

Abbiamo vissuto un momento epocale difficilissimo: mi ha colpito la straordinaria unità di intenti, poi la tragedia umana che si è consumata. Tante storie difficili, tanti operatori hanno per servizio perso la vita o i propri affetti. Credo che nessuno di noi potrà mai dimenticare.

E' difficile conciliare lavoro e famiglia per una donna in divisa?

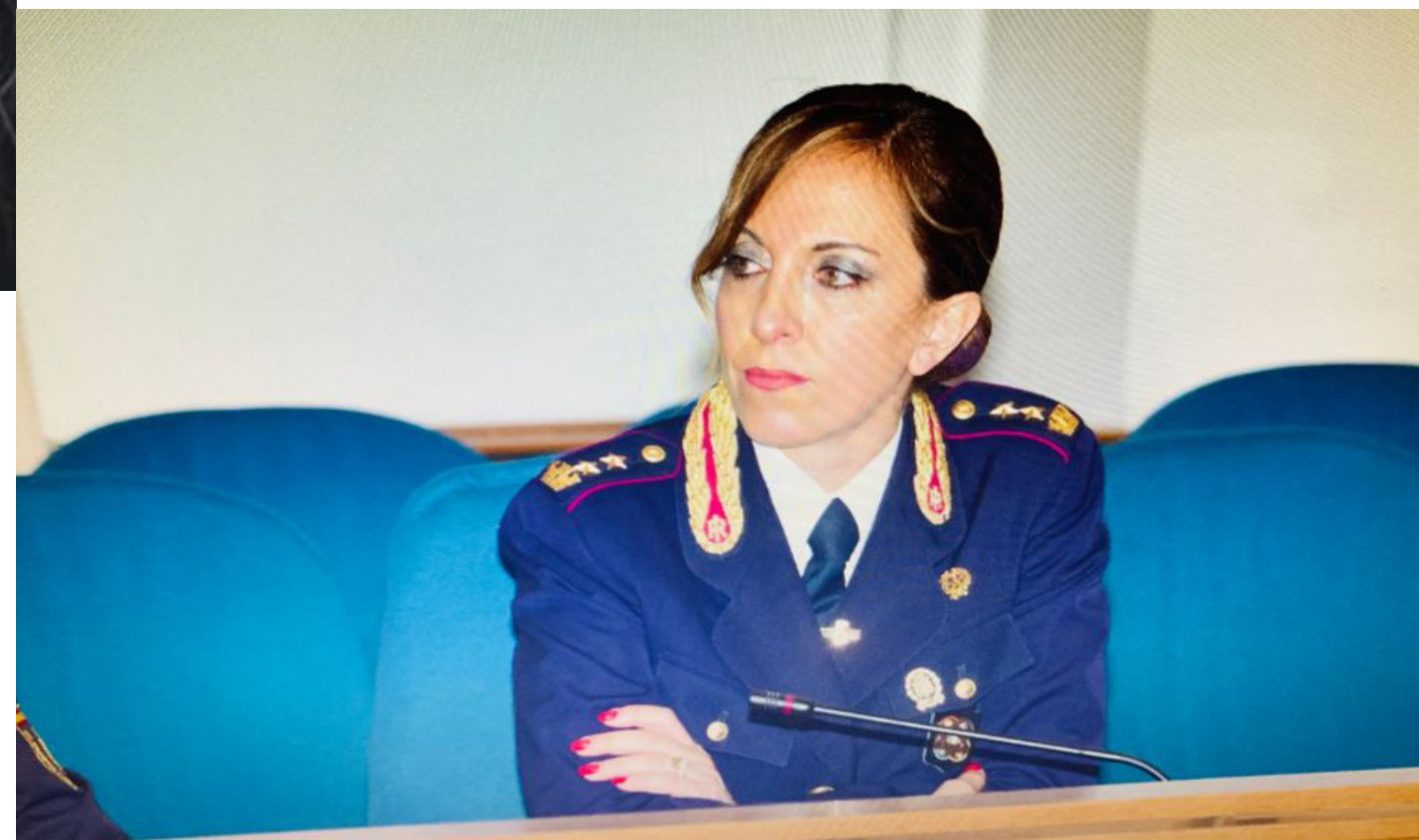
Sì, lo è, non lo nascondo, ma basta sapersi organizzare e si riesce a trovare un equilibrio in tutto. I miei figli sanno qual è il mio lavoro e sono sereni.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera?

Bisogna credere in quello che si fa. Essere un poliziotto non ha orari è una passione costante. ■

Infrastrutture Critiche e il secondo quale Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online. I compiti della Specialità della Polizia Postale assumono una rilevanza ancora più pregnante in questo delicato momento storico, non a caso la Polizia di Stato ha colto l'importanza di strutturare in una unica Direzione Centrale – Direzione Centrale della Polizia Scientifica e della Cibernetica - il coordinamento, l'organizzazione degli specialisti della Polizia Scientifica e della Postale, chiaro segno della consapevolezza della necessità del nuovo fronte del crimine. Poco dopo il mio insediamento, mi sono occupata di un fenomeno particolarmente insidioso denominato smishing. E' una particolare tipologia di truffa realizzata sulla rete

Internet attraverso l'inganno degli utenti che si concretizza principalmente attraverso sms ingannevoli solo apparentemente provenienti da istituti finanziari (banche o società emittenti di carte di credito). Il messaggio invita l'ignaro utente a comunicare o inserire le credenziali di accesso riferendo dell'esistenza di problemi di sicurezza o di altra natura. Solitamente nel messaggio, per rassicurare falsamente l'utente, è indicato un collegamento (link) che rimanda solo apparentemente al sito web dell'istituto di credito o del servizio a cui si è registrati. In realtà il sito a cui ci si collega è stato artificialmente allestito identico a quello originale. Qualora l'utente inserisca i propri dati riservati, questi saranno nella disponibilità dei criminali.





ALAN

PIMPA®



In attesa dei nuovi episodi ... torna PIMPA

Il box set completo della serie con protagonista la cagnolina a pallini rossi è disponibile su RaiPlay e sull'app RaiPlay Yoyo ed è trasmessa tutti i giorni alle 7.00 su Rai Yoyo

Torna su Rai Yoyo e RaiPlay la Pimpa. L'intera collezione della serie, che vede protagonista la cagnolina a pallini rossi che si muove e parla come una bambina, è disponibile su RaiPlay e sull'app RaiPlay Yoyo, oltre a essere trasmessa tutti i giorni, alle ore 7 su Rai Yoyo. Ma le sorprese non finiscono qui. Infatti, dal prossimo anno arriveranno anche i tredici nuovi episodi creati in occasione dei 40 anni del personaggio centrale della omonima serie. Nata nel 1975 dalla matita creativa di Altan, prestigioso artista e scrittore italiano, la cagnolina a pallini rossi è la protagonista di un fumetto per bambini tra i 2 ed i 7 anni, è stata pubblicata sul Corriere dei Piccoli fino alla chiusura del giornale e dal 1987 ha un mensile tutto suo. Alla carta stampata sono seguiti tre serie TV di animazione e 4 speciali di 26 minuti con la regia dello stesso Altan. Ed è sempre il vignettista trevigiano che ha diretto la quarta serie, con i 13 nuovi episodi.

Accompagnata dall'inseparabile Armando e tutti gli altri amici di mille avventure, Pimpa è diventata negli anni uno dei beniamini più amati dai bambini nel mondo del fumetto. Ma ad apprezzarla sono soprattutto genitori e pedagogisti, che considerano i suoi racconti e giochi il giusto mix di intrattenimento divertente ed educativo.

La prima serie di 26 episodi di 5 minuti ciascuno, diretta da Osvaldo Cavandoli, viene coprodotta da Quipos e RAI nel 1983. La seconda "Pimpa. Le nuove avventure", sempre di 26 episodi da 5 minuti ciascuno, viene diretta da Enzo D'Alò nel 1997, ed è una coproduzione internazionale di RAI e Quipos con Francia e Spagna. Entrambe le serie sono state trasmesse in molti Paesi europei e i diritti sono stati venduti anche in Paesi extraeuropei. Nel 1995, quando il pilota di questa seconda serie venne presentato al festival internazionale d'animazione Cartoons on the Bay, a Positano, la giuria attribuì a Pimpa il primo premio come "Personaggio dell'anno". ■



HA VINTO LA LORO AMICIZIA

Dopo un goal siamo abituati a vedere i calciatori che si abbracciano, ridono, scherzano, ma alla fine, pur rispettandosi, è difficile che compagni di squadra diventino anche amici. Fuori dal campo ognuno ha la sua vita e frequentazioni preferibilmente lontane dal pallone.

La più bella eccezione, come i recenti Europei hanno confermato, sono Gianluca Vialli e Roberto Mancini. Tra la seconda metà degli anni '80 e i primi 90 erano "i gemelli del gol", le punte di diamante di quella straordinaria favola che era la Sampdoria costruita dal presidente Paolo Mantovani e allenata da Vujadin Boskov. Erano belli, vincenti e soprattutto amici, protagonisti di uno spogliatoio realmente affiatato e trapiantato sapientemente dal Mancio anche nella nazionale da lui allenata.

Il trasferimento di Gianluca alla Juventus, dopo la cocente delusione, patita proprio a Wembley, della Coppa dei

Campioni persa contro il Barcellona, li separò calcisticamente ma non nella vita e l'abbraccio scolpito da fotografi e telecamere ha dimostrato, ove ce ne fosse bisogno, la genuinità di un rapporto mai sopito dagli anni.

Questa vittoria cancella un'altra delusione che i due condivisero da calciatori: i mondiali di Italia '90 in cui, per motivi diversi, furono relegati ai margini, a vantaggio della coppia formata da Roberto Baggio e Totò Schillaci.

Mancini ha sempre avuto con la Nazionale un rapporto complesso, iniziato con l'ostilità di Enzo Bearzot per motivi disciplinari, proseguito con Azeglio Vicini e Arrigo Sacchi, nonostante fosse uno dei talenti più cristallini della sua generazione.

Nella notte di Wembley hanno lavato le ombre del loro passato da giocatori e dimostrato a tutti quanto la forza di un legame e uno spogliatoio continui ad essere il propulsore principale di una squadra. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO
E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL RADIOCORRIERE TV

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	1	1	11	Sangiovanni	Malibu
2	2	2	11	Aka 7even	Loca
3	3	3	4	Deddy	La prima estate
4	4	3	11	Tancredi	Las Vegas
5	5	4	7	Cedraux	Goodbye!
6	7	6	6	Matteo Faustini	1+1
7	6	2	11	Deddy	0 Passi
8	9	8	4	Matteo Bonini	Il lato positivo
9	10	1	16	Mara Sattei	Scusa
10	8	8	5	Lo Zio Pop	Aria di mare

ITALIANI



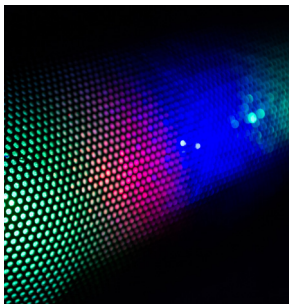
1	2	1	6	Marco Mengoni	Ma stasera
2	1	1	7	Fedez & Achille Lauro ..	Mille
3	3	3	4	Fabio Rovazzi feat. Er..	La mia felicità
4	4	3	6	Boombabash & Baby K	Mohicani
5	5	5	3	Blanco & Sfera Ebbasta	Mi fai impazzire
6	7	1	11	Samuel, Francesca Mich..	Cinema
7	6	3	8	Madame	Marea
8	8	8	3	Noemi feat. Carl Brave	Makumba
9	10	1	8	Takagi & Ketra feat. G..	Shimmy Shimmy
10	11	8	5	Annalisa feat. Federic..	Movimento lento

INDIPENDENTI



1	1	1	9	Bob Sinclar feat. Moll..	We Could Be Dancing
2	2	1	11	Sangiovanni	Malibu
3	3	3	8	Madame	Marea
4	5	4	3	Burak Yeter	Sing Along
5	4	2	14	Dotan	Mercy
6	6	5	7	Gazzelle & Mara Sattei	Tuttecose
7	7	5	9	Cassette	My Way
8	8	7	4	Dj Katch feat. Sean Ki..	One By One
9	9	4	12	LP	One Last Time
10	10	8	6	Gigi D'Agostino & LA V..	In & Out

EMERGENTI



1	1	1	11	Sangiovanni	Malibu
2	2	2	11	Aka 7even	Loca
3	3	3	4	Deddy	La prima estate
4	4	3	11	Tancredi	Las Vegas
5	5	4	7	Cedraux	Goodbye!
6	7	6	6	Matteo Faustini	1+1
7	6	2	11	Deddy	0 Passi
8	9	8	4	Matteo Bonini	Il lato positivo
9	10	1	16	Mara Sattei	Scusa
10	8	8	5	Lo Zio Pop	Aria di mare

UK



1	1	5	Ed Sheeran	Bad Habits
2	2	8	Galantis, David Guetta..	Heartbreak Anthem
3	4	3	Becky Hill & David Guetta	Remember
4	3	8	Calvin Harris feat. To..	By Your Side
5	5	5	Mabel	Let Them Know
6	7	6	Marshmello x Jonas Bro..	Leave Before You Love M
7	6	7	Sigrid	Mirror
8	8	4	KSI	Holiday
9	332	1	Justin Wellington feat..	Iko Iko (My Bestie)
10	10	9	Pink	All I Know So Far



STATI UNITI



1	1	26	Dua Lipa	Levitating
2	3	5	Olivia Rodrigo	good 4 u
3	2	8	Lil Nas X	MONTERO (Call Me By Yo..
4	5	3	Ed Sheeran	Bad Habits
5	4	14	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
6	7	7	Doja Cat feat. SZA	Kiss Me More
7	8	15	Weeknd, The	Save Your Tears
8	6	17	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
9	9	4	Giveon	Heartbreak Anniversary
10	12		Olivia Rodrigo	déjà vu

EUROPA



1	2	4	Ed Sheeran	Bad Habits
2	1	8	Justin Wellington feat..	Iko Iko (My Bestie)
3	3	11	Coldplay	Higher Power
4	4	24	Weeknd, The	Save Your Tears
5	5	6	Martin Garrix feat. Bo..	We Are The People
6	6	14	Pink + Willow Sage Hart	Cover Me In Sunshine
7	10	5	OneRepublic	Run
8	9	3	Dua Lipa	Love Again
9	11		Kungs	Never Going Home
10	8	14	Imagine Dragons	Follow You

AMERICA LATINA



1	1	9	Rauw Alejandro	Todo De Ti
2	2	3	J. Balvin, Skrillex & ..	In Da Getto
3	3	13	Sebastián Yatra & Myke..	Pareja Del Año
4	4	2	Maluma	SOBRIO
5	5	3	Ed Sheeran	Bad Habits
6	6	23	Weeknd, The	Save Your Tears
7	7	4	Bad Bunny	Yonaguni
8	13	1	J. Balvin & Maria Becerra	Qué Más Pues
9	18	1	Enrique Iglesias feat...	ME PASE
10	9	6	Natti Natasha & Becky G	Ram Pam Pam

CINEMA IN TV



"FAVOLA" – LUNEDÌ 2 AGOSTO ORE 22.45
ANNO 2017 – REGIA DI SEBASTIANO MAURI

Rai 5

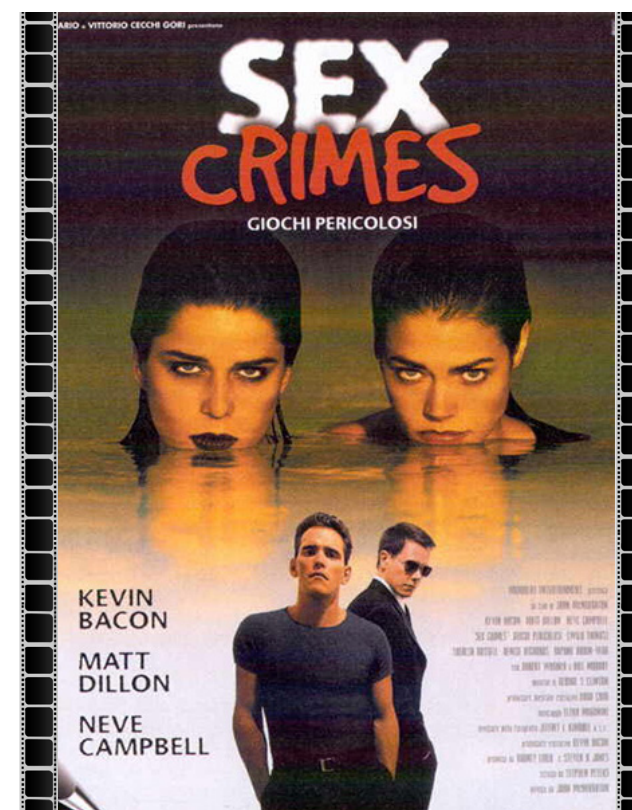
Stati Uniti, anni 50. Tra barboncini impagliati, tè corretti al whisky, peccaminose lezioni di mambo e minacce d'invasioni aliene, Mrs. Fairytale, la nostra eroina, passa le sue giornate rinchiusa nella sua meravigliosa casa dei sogni e senza un attimo di respiro. Un mondo surreale in cui le aspirazioni e i sogni dei personaggi prendono corpo, si scontrano, crollano e si realizzano. Un sogno, forse, in cui chiunque può finalmente essere chi vuole essere, ma dietro al quale si cela un'altra, sconvolgente realtà. Una commedia fantastica e surreale per confrontarsi con il tema attuale dell'identità, attraverso un'estetica sfarzosa e sorprendente. Presentato al 35mo Torino Film Festival (2017) nella Sezione 'After Hours' e candidato ai Nastri D'argento 2019 nelle sezioni "Migliore Attrice Commedia" (Lucia Mascino) e "Migliore Scenografia", il film va in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia" ed è trasmesso senza interruzioni pubblicitarie.

Spagna, 1973. Sono gli ultimi giorni del regime franchista e Javier, il figlio del Pagliaccio Tonto, sogna di seguire le orme del padre. Tuttavia, le tragedie di cui è stato testimone lo hanno fatto diventare un Pagliaccio Triste. Trovato lavoro in un circo, Javier entra in contatto con una serie di bizzarri personaggi, ma si trova anche costretto a subire le angherie di Sergio, il brutale Pagliaccio Tonto che lo umilia per dare più effetto al loro spettacolo. Quando Javier si innamora di Natalia, la bella acrobata moglie e vittima di Sergio, scatena la gelosia del marito e, poiché nessuno dei due uomini vuole cedere, si viene così a formare un triangolo amoroso che ben presto si trasformerà in una feroce battaglia. Álex De La Iglesia ha ricevuto il Leone D'argento per la Migliore Regia, l'Osella per la Migliore Sceneggiatura alla 67a Mostra Internazionale del Cinema Di Venezia (2010) e ha ottenuto il Premio Arca Cinemagiovani come Miglior Film Venezia 67.



"LA BALLATA DELL'ODIO E DELL'AMORE" –
MARTEDÌ 3 AGOSTO ORE 21.10 – ANNO 2010 – REGIA
DI ÁLEX DE LA IGLESIA

Rai 5



"SEX CRIMES – GIOCHI PERICOLOSI" – GIOVEDÌ 5
AGOSTO ORE 21.10 – ANNO 1998 – REGIA DI JOHN
MCNAUGHTON

Rai Movie

Sam Lombardo, insegnante in un liceo della Florida, viene accusato di avere stuprato due sue allieve, Kelly e Suzie. La sua vita così cambia improvvisamente e il rispettato e bravo professore perde la sua reputazione e viene messo alla gogna. Il detective Duquette però non è convinto delle accuse e decide di interrogare nuovamente una delle due ragazze, Suzie. La giovane così confessa che non c'è stato alcuno stupro e che lei e la sua amica hanno inventato tutto. Sam viene così assolto e risarcito con un'ingente somma per il danno subito. La storia sembrerebbe finita, ma in realtà l'intero processo è stato una farsa, un piano organizzato a tavolino dallo stesso Sam in combutta con le due ragazze. Lo scopo? Spartirsi il tanto denaro ricevuto come risarcimento. Il problema però, ora, è che tutti tre vogliono tenersi l'intera somma senza dividerla con gli altri ... Tra gli interpreti, Matt Dillon, Kevin Bacon, Neve Campbell e Denise Richards.

Enrico Marletti, ingegnere, decide di raggiungere la moglie Giuliana in vacanza sull'Adriatico, anche se lui odia il mare e la confusione. Lasciata Roma, ormai vuota perché il Ferragosto si avvicina, si ritrova a dover fare i conti con la "frenesia" dei villeggianti, dediti a ogni qualsivoglia occupazione. In questo contesto, l'ingegnere conosce una serie di personaggi che trascorrono le vacanze nello stesso hotel di Giuliana, ma percepisce che la moglie, turbata, è fortemente a disagio: addebita il comportamento di Giuliana alla corte del gigolò Sergio, quando invece dovrà guardarsi dal conte Bellanca che tenta di conquistarla "intellettualmente", con il vero obiettivo di procacciarsi qualche buon affare in quanto antiquario. Il film è diretto da Dino Risi ed è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Nel cast, tra gli altri, Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, Daniela Bianchi, Jean Sorel, Lelio Luttazzi, Raffaele Pisu, Leopoldo Trieste, Veronique Vendell.



"L'OMBRELLONE" – SABATO 7 AGOSTO ORE 21.10
ANNO 1965 – REGIA DI DINO RISI

Rai Storia



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1931



1941



1951



1961



1971



1981



1991



AGOSTO



COME ERAVAMO

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri